

INCONTRO A PALAZZO CHIGI 5 DICEMBRE 2018

RASSEGNA STAMPA

A cura del Centro Studi dell'Ance Piemonte

QUOTIDIANI

Di Maio: "Decisione entro le europee". Gli industriali: "Ora è certo che perdiamo sei-otto mesi"

Tav, la rabbia di Torino dopo il tavolo col governo

IL CASO

ANDREA ROSSI
ROMA

Il vertice si avvia all'epilogo quando il ministro delle Infrastrutture Danilo Toninelli, per spezzare l'assedio delle forze produttive di Torino, quasi sbotta: «Guardate che io, come voi, indosso la maglia azzurra». Luigi Di Maio corre in soccorso del collega e spiega: «Come sapete la nostra posizione politica non è favorevole all'opera, ma ora noi rappresentiamo tutta l'Italia e, come con Ilva e Tap, se verifichiamo che realizzare la Tav conviene di più che bloccarla, manderemo avanti i lavori».

Se fosse finito così, il vertice a Palazzo Chigi tra il governo e le associazioni che rappresentano il mondo del lavoro di Torino potrebbe segnare un punto a favore delle categorie. Potrebbe anche considerarsi il preludio a un nuovo dietrofront del Movimento 5 Stelle, pronto a dare il via libera alla Torino-Lione voltando le spalle alla Valsusa, una delle culle in

cui è cresciuto. Ma non è così. Non ancora almeno, a giudicare dall'umore - tetro - con cui la delegazione partita da Torino ha lasciato Palazzo Chigi. Scremate l'accoglienza e il garbo del presidente del Consiglio Giuseppe Conte, le aperture di Luigi Di Maio e i toni concilianti di Toninelli e della sottosegretaria Laura Castelli, un tempo pasionaria No Tav, il borsino di giornata per le imprese vira in negativo. «Si torna a mani vuote», riflette amaro il presidente degli industriali Dario Gallina. «Ora abbiamo la certezza che per almeno sei-otto mesi i cantieri saranno fermi».

Chiedevano l'esatto opposto le 33 associazioni che rappresentano un milione e 300 mila addetti per un fatturato complessivo di 130 miliardi: decisioni rapide, tempi brevi. Hanno ottenuto qualche promessa ma una sola certezza: una prima analisi sui costi e benefici dell'opera arriverà a fine anno, quindi verrà condivisa con la Francia e l'Europa, e infine con una commissione di esperti internazionali. Solo a quel punto si prenderà una decisione defi-

nitiva. «Entro le elezioni europee», ha assicurato Di Maio. «È tardi», gli ha replicato Corrado Alberto, leader delle piccole imprese torinesi. «Ogni minuto perso è un'opportunità che sfuma per il nostro territorio».

L'impressione è che il governo stia cercando una via d'uscita onorevole per la costola Cinque Stelle. Non a caso, nel decretare la sospensione degli appalti Toninelli e la collega francese Borne hanno confermato la volontà di non perdere i finanziamenti europei per realizzare l'opera. Di fatto hanno esplicitato l'intenzione di voler costruire la Tav.

Un percorso disseminato di ambiguità. «Visiterò il cantiere», ha annunciato Conte. Si è anche detto d'accordo a inserire un rappresentante del mondo produttivo torinese - ma anche un esponente del movimento No Tav - nella commissione tecnica che sta valutando costi e benefici, ipotesi che dilaterrebbe inevitabilmente i tempi del verdetto. Negli stessi minuti, a poche centinaia di metri, Matteo Salvini incontrava l'ex sottosegretario Mino

Giachino, ultrà della Tav, e promotore della petizione arrivata a 106 mila adesioni: «Io sarei per il sì, in ogni caso bisogna fare in fretta». L'esatto contrario di quel che vorrebbero i Cinquestelle.

Mentre Conte e Di Maio tentano di ammansirle la Lega strizza l'occhio alle imprese: «Capisco che l'atteggiamento ambiguo di Toninelli possa ingenerare qualche preoccupazione», sibila il capogruppo alla Camera Riccardo Molinari. È un gioco talmente palese, ormai, da irritare le categorie: «La commissione di Toninelli è una farsa e la Lega ci sta prendendo in giro», sbotta il leader dei costruttori **Giuseppe Provisiero**.

In definitiva si torna al documento con cui le forze produttive si sono presentate a Palazzo Chigi: ogni minuto perso è un macigno sullo sviluppo del territorio, ogni rinvio fa saltare posti di lavoro, ogni investimento mancato è una zavorra su un sistema economico che sta tornando in recessione. Dopo due ore di incontro hanno scoperto di essere rimasti al punto di partenza. —

© RY NONI AI FINI DIRITTI RISERVATI

Toninelli in grave difficoltà: "Guardate che io come voi indosso la maglia azzurra"



Primo piano | Politica ed economia

Le imprese Sì Tav a Palazzo Chigi: delusi, danni dai troppi ritardi

L'incontro con Conte e i ministri 5 Stelle. Salvini: io a favore, aspetto l'analisi

ROMA Delusione. Per il tempo perso e i danni già riportati e che verranno. Ecco gli argomenti che hanno catalizzato la discussione tra il governo e la delegazione delle 33 associazioni favorevoli all'alta velocità Torino-Lione e che rappresentano l'economia piemontese. Aspettare l'esito dell'analisi costi-benefici che potrebbe arrivare in primavera, a cavallo della tornata elettorale europea, per il mondo produttivo è un «orizzonte inaccettabile». E non basta il «sì» del presidente del Consiglio a visitare i cantieri della linea ferroviaria e l'inserimento di un suo rappresentante nella Commissione costi-benefici. «Il risultato del-

l'incontro — diranno gli imprenditori — è una totale dilazione di qualche mese della partenza dei bandi di gara, e questa non è una cosa positiva». A ricevere i delegati a Palazzo Chigi è l'esecutivo in versione esclusivamente M5S. Oltre al premier Giuseppe Conte a confrontarsi con i rappresentanti del Sì Tav ci sono i ministri Luigi Di Maio e Danilo Toninelli e il sottosegretario all'Economia Laura Castelli. L'appello è diretto con la richiesta di non interrompere i lavori (Toninelli si è accordato con la Francia per congelare bandi di gara per 2,5 miliardi a partire dal 31 dicembre) e di procedere con le gare. Una rivendicazione

promossa in nome e in difesa di «326 mila imprese e 1,3 milioni di lavoratori» e accompagnata dal timore di vedere l'Italia tagliata fuori dai processi di sviluppo economico e sociale. Tra le istanze dei Sì Tav l'esigenza di indicare un rappresentante nella commissione che effettua l'analisi dei costi-benefici. La proposta sarà accolta, prevedendo anche un rappresentante No Tav, ma il timore è che si traduca in un ulteriore rallentamento. «Trasparenza, ascolto, equilibrio e approccio pragmatico sono le parole chiave che caratterizzano la nostra azione. Questo governo — indica una nota dell'esecutivo — vuole lanciare un

segnale di attenzione a Torino ed è in campo per rilanciare l'economia». Meno ottimista il presidente degli industriali torinesi Dario Gallina, che segnala il rischio, all'indomani del congelamento delle gare, di «perdere fino a 75 milioni al mese di finanziamenti». A intervenire anche il vicepremier Salvini: «Io ascolto i no, ascolto i sì. Però tutti sanno che sono per i sì sulla Tav, sulla Pedemontana, sul terzo valico, sul Brennero. Mi garantiscono che entro questo mese ci sarà l'analisi costi-benefici. Aspetto di leggerlo. Io quello che firmo mantengo».

Andrea Ducci

© RIPRODUZIONE RISERVATA

30

le migliaia di persone che il 10 novembre a Torino hanno partecipato alla manifestazione a sostegno della Tav

Le impressioni

di chi c'era

PROVVISIERO (ANCE)

«Vogliono dividerci
Ma la questione riguarda tutti»



Cercare una sponda nella Lega e nel vicepremier Salvini è una delle strategie

in atto, per forzare la mano al governo in direzione di un sì definitivo alla Lione-Torino. A riassumerla è **Giuseppe Provisiero** (nella foto), presidente di **Ance Piemonte**, che, tra l'altro, non nasconde l'irritualità di un incontro tra il governo e i rappresentanti locali, anziché nazionali, delle associazioni che hanno manifestato perché si realizzi la Tav. «Il sospetto è che vogliano dividerci: la discussione dovrebbe coinvolgere i nostri vertici nazionali, il tema del resto riguarda tutto il Paese».

Il timore di **Ance**, l'associazione dei costruttori, è assistere al fermo dei cantieri. Per questo Provisiero si appella alla componente leghista dell'esecutivo. «Serve un impegno maggiore della Lega ma anche di tutto il governo. A Salvini vorrei ricordare che con noi ci sono tutti i lavoratori. Il vero rischio è il ritardo, la perdita dei finanziamenti e del lavoro».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

COPPA (CONFCOMMERCIO)

«Il premier
più disponibile
Però la paura
rimane»



Le rassicurazioni del governo non bastano. A prevalere è la paura «di vedere

bloccata un'opera molto importante per il nostro territorio». Maria Luisa Coppa, presidente di Confcommercio Piemonte, all'uscita dall'incontro con il governo è cauta. «Il più disponibile mi è parso il premier Conte, che ha dato la conferma per venire a Torino a visitare i cantieri dell'alta velocità, ma resta la sensazione di puntare a prendere tempo, al di là della garanzia di una risposta prima delle Europee», dice la presidente dei commercianti. «Il collegamento ad alta velocità tra la Francia e l'Italia è destinato ad avere effetto sullo sviluppo del traffico merci, ma si dimentica — aggiunge Coppa — che ridurrebbe i tempi di collegamento, per esempio, tra le stazioni sciistiche francesi e quelle italiane, creando il più importante comprensorio in Europa per gli sport invernali».

An.Duc.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

3

le migliaia di imprenditori che il 3 dicembre a Torino hanno partecipato all'assemblea Si Tav

L'incontro

Da sinistra, il vicepremier Luigi Di Maio, 32 anni, il premier Giuseppe Conte, 54 anni, e il ministro dei Trasporti e delle infrastrutture Danilo Toninelli, 44 anni. Gli esponenti del governo si sono incontrati a Palazzo Chigi con le delegazioni di associazioni, imprese e sindacati favorevoli alla Tav (Ansa)



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

IL RETROSCENA

«Qui ci prendono in giro»
E Gallina promette:
«Ma noi non molliamo»



di Giampiero Timossi

DAL NOSTRO INVIATO

ROMA «Ci hanno preso in giro». Dice un imprenditore rivolgendosi a Dario Gallina. E il capo torinese dell'Unione Industriale risponde: «Ci vogliono prendere in giro? Noi non molliamo». La «campagna» è appena iniziata.

a pagina 3

RETROSCENA REAZIONI

«Qui per essere presi in giro» Salvini rassicura

DAL NOSTRO INVIATO

ROMA «Ci hanno preso per in giro, però questa sarebbe meglio non scriverla». Troppo tardi. Il signore arriva da Torino, ha i capelli brizzolati, ma non è di quelli che parla. Cammina sui «sampietrini» di piazza Colonna e aggiunge: «Tu sembri più arrabbiato di me». Dice così e si rivolge a Dario Gallina. E il capo torinese dell'Unione Industriali risponde: «Ci vogliono prendere in giro? Noi non molliamo, vogliamo vedere crescere Torino, il Piemonte, l'Italia. E quello che vogliono le 40 mila persone scese in piazza». La «campagna» è appena iniziata, per i 13 delegati del «Sì Tav» pare esserci una sola certezza: sarà un viaggio pieno di insidie. Si fa il punto nella sede romana dell'Api, associazione piccole imprese. Fa gli onori di casa Corrado Alberto, che è anche coordinatore del gruppo di imprenditori e sindacati, 33 associazioni che dicono «Sì Tav». Alberto spiega quello che poi verrà scritto nel comunicato stampa congiunto. In sintesi: «L'incontro ha dimostrato l'ulteriore volontà del governo di dilazionare il proseguimento dei lavori relativi alla realizzazione della Tav Torino-Lione. È un atteggiamento che va

contro gli interessi del mondo della produzione e del lavoro». Licenziato il comunicato, si fa un altro briefing, davanti a un tramezzino. Evitare altre perdite di tempo è la priorità, ma questa sembra l'impresa più difficile. C'è un passaggio, da valutare con estrema cura: inserire un consulente «Sì Tav» nella commissione costi-benefici. «Serve una nomina ministeriale, se significasse perdere altro tempo prezioso siamo pronti a rinunciare», spiega Maria Luisa Coppa, Ascom. Il premier Giuseppe Conte ha rivelato che ci sarà anche un consulente «No Tav». Che fare? «A quel punto è chiaro che rinunciare non avrebbe senso», spiega Gallina. Nell'attesa di una decisione spuntano i primi nomi: Roberto Zucchetti, docente al Politecnico, ipotesi «Sì Tav». Gli risponderebbero, sull'altro fronte, uno tra Angelo Poggio e Angelo Tartaglia. Tempo, comunque vada. «Seguiamo le vie istituzionali», ripetono Alberto e Gallina. «Osserviamo che nessun esponente leghista era presente all'incontro», sottolinea Giuseppe Provisiero, numero uno dei costruttori. La Lega? Nel pomeriggio fonti accreditate parlano di un incontro tra Matteo Salvini, Mino

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Giachino, forzista, ex sottosegretario ai Trasporti, «SìTav», e Fabrizio Ricca, capogruppo della Lega in Comune. Dal vicepremier notizie incoraggianti: «Aspettiamo i costi/benefici, c'è la volontà di andare avanti». Pubblicamente pe-

rò, la Lega tace. Tramezzini finiti, si fa un patto: «La Lega qualcosa deve dire». Senza altri giri di parole.

G. Tim.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La scheda



● «Il risultato dell'incontro di è una dilazione dei bandi di gara di qualche mese e questo non è positivo», dice Dario Gallina, presidente di Unione Industriale



La partita dell'Alta velocità Ieri l'incontro a Roma fra i rappresentanti delle categorie piemontesi e l'esecutivo

Tav, la delusione degli imprenditori

La decisione del governo congelata fino a primavera. Il premier Conte visiterà il cantiere

Niente di fatto. Tra i fronti del Sì e del No Tav, a Roma ha vinto quello del Forse. Ieri il premier Conte, i ministri Di Maio e Toninelli hanno accolto a Palazzo Chigi la delegazione di 13 imprenditori tori-

nesi in rappresentanza delle 33 associazioni a favore dell'infrastruttura Torino-Lione. La decisione sulla maxi opera ad aprile, è stata spostata a ridosso delle elezioni europee. Come unica concessione al

fronte Sì Tav, Conte verrà a Torino e visiterà i cantieri di Chiomonte. Amarezza da parte degli imprenditori che si aspettavano qualche risposta certa e non l'ennesima dilazione. «Entro il 31 dicembre

sarà terminata l'analisi costi benefici», ha spiegato Giancarlo Banchieri di Confesercenti. E nel comitato che studia costi e benefici entrano anche esperti del «Sì» e del «No Tav».

alle pagine 2 e 3

Costi-benefici, nel comitato esperti del fronte «Sì» e del «No»
Il premier e il professore consigliere di Toninelli: «Ponti chi?»

Conte alle imprese: «Verrò a Torino» Ma l'impegno non frena la delusione

DAL NOSTRO INVIATO

ROMA Alla stazione ieri mattina non c'era nessuno, poi però a Palazzo Chigi c'erano tutti. Per la battaglia del Tav Torino-Lione si sono presentati «a ranghi compatti» 13 imprenditori torinesi, per fronteggiare una donna e tre uomini di governo. Il presidente del consiglio Giuseppe Conte, il vicepremier Luigi Di Maio, il ministro delle Infrastrutture Danilo Toninelli e la sottosegretaria Laura Castelli, torinese.

L'appello delle ore 11, lato governo, è impietoso: pentastellati 4, leghisti 0. «E questo credo basterebbe già a far capire che ci stanno solo tirando in mezzo, che la loro è una

battaglia politica, i Cinque Stelle che non possono dire sì alla Tav e la Lega che non può esporsi, almeno non prima delle elezioni europee». Solo che **Giuseppe Provisiero** è un uomo del fare, come la maggioranza dei 13 torinesi in missione a Roma. Presidente dei costruttori di Torino, Provisiero per un po' sorride, anche davanti ai microfoni, all'ombra della colonna Antonina che sta davanti a palazzo Chigi. Spente le telecamere sorride meno: «Siamo delusi, ma dobbiamo essere fiduciosi. Nel senso: è un'opera che va avanti da vent'anni, è stata inspiegabilmente bloccata, ora dica la sua anche chi è stato chiamato a governare, ma si eviti di

perdere altro tempo. Altri ritardi significano centinaia di operai a casa mentre avevano molto lavoro da fare e già pagato, vuol dire mandare a picco il Pil».

I tredici di Torino, ora sono delusi. Erano partiti con un certo entusiasmo e pure con il tempismo di chi non vuole arrivare con un minuto di ritardo all'appuntamento. Per quello ieri mattina nessuno era alle stazioni di Porta Nuova o Porta Susa, i «missionari» erano partiti prima, in treno la sera prima o con il primo aereo che decolla il mercoledì da Caselle. «Un treno c'era per arrivare in tempo, l'alta velocità Torino-Milano-Roma delle 6,05, ma è sempre in ritardo», raccontano i dele-

gati. Ritardo confermato, 25 minuti, probabilmente altro segnale che il trasporto da e per Torino può essere migliorato.

Hanno occhi stanchi Dario Gallina, capo dell'Unione industriali di Torino, ma anche Giancarlo Banchieri, presidente di Confesercenti. E la delusione sui volti, all'uscita dal Palazzo, dopo due ore di incontro, nasce da tutto quello che hanno sentito.

«Cordiali, certo, ma non è che ci aspettassimo altro», quasi sbuffa Provisiero.

Ha colpito la cordialità nei modi di Conte, ma (soprattutto) la sua «poca» conoscenza dell'argomento Tav. Un dettaglio ha fatto cadere le braccia alla delegazione torinese.

«Ponti? Quali ponti?», ha chiesto il premier rivolgendosi di soppiatto al suo vice Di Maio. Mettiamola così: il presidente del Consiglio aveva perso il filo del discorso, si stava parlando di Marco Ponti, ordinario di Economia applicata al Politecnico di Milano, consigliere del ministro Toninelli per le grandi opere, «un professore che, per capirci, ha sempre definito una spreco di soldi questa opera», ricordano in coro i «Si Tav».

Da Ponti in avanti, un certo disorientamento del professore diventato premier ha forse indotto la delegazione del «fare» a rivolgere un invito a Conte: «Venga a visitare il cantiere della Tav». Perché «un cantiere già esiste con lavoratori che ora sono a casa», ricorda Annamaria Olivetti, sindacalista degli edili Cgil. «Ed è giusto ricordarlo, alla faccia di una certa narrazione che ha voluto raccontare il contrario», rilancia Banchieri. Spunta (finalmente) un sorriso, l'ottimismo di Massimo Giuntoli, presidente dell'Ordine degli Architetti torinesi. Dice: «Il presidente Conte ha detto che verrà a visitare il cantiere, ma anche la città di Torino».

Quando? «Se non riuscirà prima di Natale, ci auguriamo che lo faccia nei primi giorni di gennaio, negli stessi giorni della pubblicazione dei bandi», rilancia Maria Luisa Coppa, Ascom.

Perché è questo slittamento natalizio che preoccupa: l'unico risultato della missione romana resta la visita di Conte, segnale di una certa sensibilità.

Gallina ora ha il volto serio di un maratoneta che non vuole mollare: «La nostra era una visita istituzionale, noi non facciamo politica, ma rappresentiamo chi crede nella produzione come strumento di crescita per Torino, il Piemonte e l'Italia. E ogni ritardo è una perdita di risorse e lavoro. Toninelli ha ribadito che tutto dipenderà dalla valutazione tra costi e benefici, Conte e Di Maio hanno detto che non c'è nessuna strategia politica per arrivare senza prendere una decisione fino alle prossime elezioni europee, Castelli ha solo ribadito che questo governo sarà al

fianco di chi produce. Noi vogliamo credergli, ma se non sarà così a gennaio torneremo a Roma e chiederemo di essere ricevuti un'altra volta». Un saluto e via. C'è il treno delle 15 da non perdere. Sperando che almeno questo non sia in ritardo.

Giampiero Timossi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La vicenda

● Erano ieri a palazzo Chigi i 13 rappresentanti di associazioni datoriali, sindacati e professionisti della provincia di Torino favorevoli alla Tav

● «Consegneremo al presidente un documento in cui la principale richiesta è che la Tav non si fermi. Ad oggi i 4-5 cantieri sono fermi», spiegano i componenti della delegazione

● La delegazione ha incontrato Danilo Toninelli, Luigi Di Maio e il premier Conte

● «Siamo qui perché il 10 novembre siamo andati a incontrare il prefetto a cui abbiamo dato una lettera che conteneva alcune richieste sulla Tav e sulle infrastrutture, con la preghiera di inoltrarla al premier Conte. Di lì si è arrivati all'incontro di oggi», hanno spiegato

● Al termine il tavolo pro-Tav ha tenuto una conferenza stampa nella sede della Confapi



L'incontro

«Chiediamo al Governo un impegno più forte, e non solo della Lega, e ricordiamo a Salvini che con noi oggi ci sono i lavoratori», ha detto il presidente dell'Unione industriale di Torino, Dario Gallina, al termine dell'incontro a Palazzo Chigi con il premier Giuseppe Conte e i ministri Luigi Di Maio e Danilo Toninelli. E ha aggiunto: «Il rischio è il ritardo, la perdita dei finanziamenti e di posti di lavoro». Nella foto il tavolo del confronto a Palazzo Chigi. A destra il cantiere



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

I COSTRUTTORI

“Se aspettiamo
finirà come
per le Olimpiadi”

SERVIZIO — P. 49

GIUSEPPE PROVVISIERO **Ance Piemonte**

“Frejus insicuro, ricordiamoci del Ponte Morandi”

“Basta aspettare
Rischiamo di vedere
lo stesso film
delle Olimpiadi”

INTERVISTA

«**A** Toninelli l'ho detto: quindi ci anni di tentennamenti sulla Gronda di Genova hanno continuato a caricare il Ponte Morandi. Qui si continua a mantenere in vita un tunnel, il Frejus, che è troppo stretto, non ha un'uscita di sicurezza né un impianto di ventilazione». Così Giuseppe Provvvisiero, presidente **Ance Piemonte**. **Presidente, il parallelismo non è un po' forte?**

«Forse, ma se uno mi dice di essere preoccupato per la situazione delle infrastrutture in Italia viene spontaneo rispondere che il tunnel del Frejus mi sembra una di quelle più pericolose».

Non sembra soddisfatto dell'incontro.

«E come potrei. Siamo vittime di un giochetto politico tra la Lega, che non può dire di no, e i Cinquestelle che non possono dire di sì. Quindi allungano il brodo per non scontentare le rispettive basi. Ma il Piemonte non può permetterselo».

Perché?

«Fossimo un territorio in crescita potremmo anche non essere così pessimisti. Invece

non possiamo permetterci di perdere tempo: questo governo sta bloccando la crescita, ci sono 27 grandi opere ferme per un valore di 25 miliardi». **Non c'è proprio niente da salvare di questo vertice?** «Mi dispiace, sono stati gentili e li ringraziamo, ma a noi interessa solo che i cantieri vadano avanti. Il resto sono parole».

Non è importante entrare dentro la commissione che valuterà costi e benefici della Tav?

«È una trappola, un modo per perdere tempo. Quella commissione è una farsa. Ora vogliono inserire un nostro rappresentante e uno dei No Tav. Lo trovo offensivo. Il rappresentante dei No Tav c'è già: è il presidente della commissione, il professor Ponti. E poi scusi, le pare che 33 associazioni di categoria e il movimento No Tav siano la stessa cosa?».

Chi è contro avrà pure diritto a dire la sua, o no?

«Ma noi non siamo il movimento Sì Tav. Siamo i rappresentanti di migliaia di imprese e un milione e 300 mila addetti per cui la Tav è un'opera strategica. È un po' diverso, mi sembra».

Entro maggio ci sarà una decisione: si parla di Tav da tre anni. che cosa cambiano

cinque mesi in più?

«Cambia che non vorrei finisse come per le Olimpiadi».

Scusi?

«A furia di traccheggiare per non risolvere i suoi conflitti interni il Movimento 5 Stelle le ha fatte finire altrove. Non vorrei avessero lo stesso obiettivo con la Tav». **A. R.** —

BY NC ND ALIQUOTI DIRITTI RISERVATI

GIUSEPPE PROVVISIERO

PRESIDENTE

ANCE PIEMONTE



Siamo vittime di un giochetto politico tra la Lega, che non può dire di no, e il M5S che non può dire sì

Questo governo blocca la crescita, ci sono 27 grandi opere ferme per un valore di 25 miliardi

IL PREMIER CONTE: VISITERÒ IL CANTIERE. MA I TEMPI SLITTANO ALLE ELEZIONI EUROPEE

La rabbia delle imprese “Sulla Tav è stallo totale Avanti con la protesta”

Le categorie: non entreranno nella commissione costi-benefici del governo

Un trappolone. Dopo l'incontro a Roma l'umore dei tredici rappresentanti del mondo produttivo torinese è nero. L'apertura del governo, disposto a inserire un loro rappresentante nella commissione incaricata di effettuare l'analisi sui costi e benefici, viene valutata come un modo per allungare i tempi. **ANDREA ROSSI** — P. 48

“Tav, l'incontro era una trappola” Gelo delle imprese

Fumata nera al termine del vertice con il governo
“Non entreremo nella commissione costi-benefici”

ANDREA ROSSI
ROMA

Un trappolone. Nel giro di un'ora, a inizio pomeriggio, l'umore dei tredici rappresentanti del mondo produttivo torinese, già fosco, diventa nero. L'apertura del governo, disposto a inserire un loro rappresentante nella commissione incaricata di effettuare l'analisi sui costi e benefici, viene valutata per quello che è: un abbraccio potenzialmente soffocante. «Ci vogliono coinvolgere per poi dire di aver concluso

un percorso partecipato e condiviso. E mettono l'intero mondo produttivo sullo stesso piano del movimento No Tav». Ecco perché alle 14,30 il presidente di Api Corrado Alberto, il leader degli industriali Dario Gallina, la presidente di Ascom Maria Luisa Coppa e quello dell'Ance Giuseppe Provisiero si ritrovano a discutere animatamente sul da farsi: accettare l'offerta ed entrare nella commissione tecnica del ministero o declinare l'invito.

Finiranno per rifiutare. Non

vogliono essere coinvolti in un processo dai risvolti sospetti: «Di analisi ne sono state fatte a decine», dice Provisiero. «Per di più è un precedente pericoloso: ogni governo sarà autorizzato a mettere in discussione le opere già in corso che non gli piacciono», aggiunge Giancarlo Banchieri di Confesercenti. Ma soprattutto temono la trappola: «Poiché ci hanno spiegato che servirebbe un decreto, il rischio è che i tempi dell'analisi si dilatino», spiega Gallina. «È esattamente quel che non vogliamo».

Ecco perché la proposta verrà rifiutata. Se poi il governo deciderà di coinvolgere un rappresentante del Movimento No Tav è possibile che anche il mondo produttivo indichi un esperto e che la scelta cada su uno dei tre professori universitari che da tempo collaborano con l'Osservatorio: Roberto Zucchetti, Andrea Boitani o Lanfranco Senn. Paolo Fioletta, commissario di governo, sarebbe una provocazione, ma chissà.

Il presente però impone di non disperdere il patrimonio di una mobilitazione che è riu-

scita in poche settimane in una operazione storica: riunire sotto la stessa bandiera tutto il mondo del lavoro, dagli industriali agli artigiani, dai costruttori ai commercianti, dalle professioni ai sindacati alle cooperative. «Andiamo avanti», assicura il presidente dell'Ordine degli architetti Massimo Giuntoli. Dino De Santis di Confartigianato aggiunge: «Fiduciosi che le nostre ragioni prevarranno su pregiudizi e ideologie».

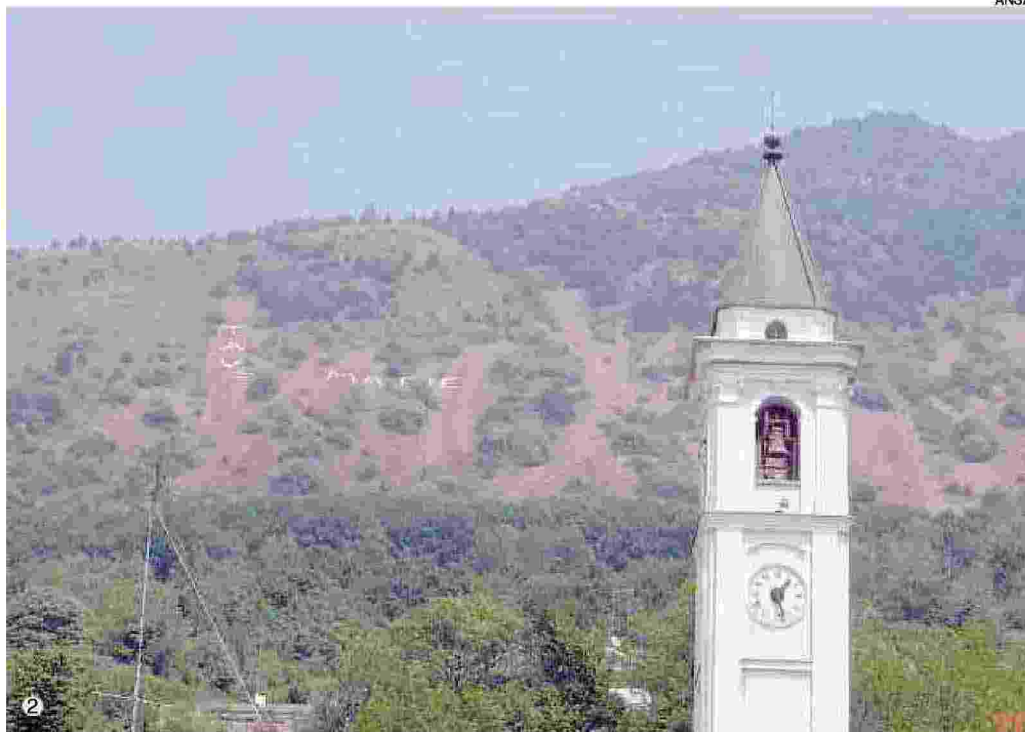
Dentro Palazzo Chigi i toni sono concilianti, il clima disteso, Conte annuncia addirittura che andrà al cantiere Tav, ma i punti di vista molto distanti. La foto d'insieme è quasi emblematica: su un versante del tavolo la sottosegretaria Castelli, il vice premier Di Maio, il presidente del Consiglio e il ministro Toninelli; sull'altro i tredici rappresentanti delle 33 associazioni di Torino. Pochi convenevoli - «non ci hanno nemmeno offerto un caffè, solo acqua, una biro e un foglio di carta», ironizzano le categorie - e molta tattica.

«Questi ritardi ci fanno perdere i soldi dell'Europa; la Tav è un investimento sulle generazioni future», ricorda Nicola Scarlatelli di Cna. I sindacati sono spaventati per le ricadute sull'occupazione: «Il rallentamento del cantiere ha già lasciato a casa 500 persone», dice Gerlando Castelli degli edili della Cisl. «Se si fermano le gare per 1,3 miliardi sul versante italiano saltano altri 5-6 mila posti tra cantiere e indotto».

Toninelli replica: «Non si perderanno posti di lavoro e non si perderanno finanziamenti pubblici. Chi dice che perderemo 75 milioni al mese dice una stupidaggine». Non sembra averli convinti. «Andiamo avanti», assicurano. Prossimo appuntamento, l'adunata «Quelli del Sì», convocata giovedì prossimo a Milano da Confartigianato. —



ANSA





ANSA



REPORTERS

1. Gli imprenditori da Conte. 2. Con il viceministro Di Maio. 3. Dalla pietraia del Musinè è scomparsa parte della scritta «Tav=Mafie» che era lì da anni. Chi l'ha cancellata? È un giallo. 4. Gli esperti No Tav ieri sera alla Gam: gli incontri proseguono.

Le imprese deluse da Palazzo Chigi “Torino-Lione, i tempi si allungano”

Per accelerare pronte a rinunciare alla nomina di un delegato nel team dell'analisi sui costi

Due ore di incontro, ma alla fine prevale la delusione tra i tredici ambasciatori Sì Tav che sono stati accolti a Palazzo Chigi dal premier Giuseppe Conte. «Alla resa dei conti non abbiamo nulla in mano», commentano tra di loro, soprattutto i rappresentanti degli industriali. Il problema? Non avere una data precisa, ma solo la certezza di un rinvio rispetto ai bandi di gara previsti per dicembre per iniziare i lavori del tunnel. Un rinvio spondato anche dalla Francia. Altri si dicono «più fiduciosi» e aspettano di vedere se le vaghe scadenze saranno confermate. Nè il presidente del Consiglio, nè il vicepremier Di Maio e il ministro ai Trasporti Toninelli hanno espresso posizioni ideologiche contro la Tav.

DIEGO LONGHIN, pagina II

Il caso

Tav, le imprese del Sì deluse dal governo “I tempi si allungano”

I 13 rappresentanti delle categorie dopo l'incontro a Palazzo Chigi
“Un nostro delegato nel team sui costi? Rinunciamo se si rallenta”

DIEGO LONGHIN

ROMA. Due ore di incontro, ma alla fine prevale la delusione tra i tredici ambasciatori Sì Tav che sono stati accolti a Palazzo Chigi dal premier Giuseppe Conte. «Alla resa dei conti non abbiamo nulla in mano», commentano tra di loro, soprattutto i rappresentanti degli industriali. Il problema? Non avere una data precisa, ma solo la certezza di un rinvio rispetto ai bandi di gara previsti per dicembre per iniziare i lavori del tunnel di base. Un rinvio spondato anche dalla Francia. Altri, invece, si dicono «più fiduciosi» e aspettano di vedere se le vaghe scadenze date saranno confermate dai fatti.

Nè il presidente del Consiglio, nè il vicepremier Luigi Di Maio e né il ministro ai Trasporti Danilo Toninelli hanno espresso posizioni ideologiche contro la Tav. Di Maio ha ricordato cosa ne pensa il Movimento, ma ha poi aggiunto che «non c'è un approccio ideologico». Il ministro Toninelli, punzecchiato dal presidente di Confartigianato Torino Dino De Santis, ha detto che «lui lavora nell'interesse del Paese, non veste nessuna maglia se non quella Azzurra». Insomma, posizioni concilianti, compreso

il «sì» all'invito di visitare il cantiere al terzetto, a cui poi si è aggiunta la viceministra all'Economia Laura Castelli. «Verrò a Torino: è da un po' che non vengo», avrebbe detto Conte. In quell'occasione dovrebbe fare un tour fra le gallerie già realizzate tra la Val di Susa e la Francia.

Di Maio nega che ci siano scambi politici di alcun genere, né rispetto al sì alla Tap, il gasdotto che arriva in Puglia, né rispetto alle elezioni Europee. «E il voto della mozione in Consiglio comunale a Torino è stata solo una coincidenza, pura casualità». «L'analisi costi benefici arriverà molto prima del voto», ha puntualizzato durante la riunione.

Il governo si rende conto di aver davanti tutto il mondo imprenditoriale e sindacale di Torino. Gli stessi che sono piombati in Consiglio comunale per fermare la mozione No Tav, che sono scesi in piazza Castello con l'onda arancione e che lunedì hanno riunito più di 2 mila persone alle ex Ogr per dire Sì Tav con tutti i vertici nazionali sul palco. E qualche cosa in cambio l'esecutivo prova a dare. Conte si lancia in una battuta: «Vi inonderemo di agevolazioni, perché siete ossessionati dalla Tav».

L'esecutivo gialloverde - ma a Palazzo Chigi c'è solo l'ala gialla mentre quasi in contemporanea il vicepremier Matteo Salvini in solitaria incontra il Sì Tav Mino Giachino - propone alle associazioni di nominare un loro osservatore e tecnico nella commissione costi benefici. Cosa che era stata richiesta dalle diverse sigle nel documento. Subito dopo, però, il premier specifica che il governo incontrerà anche i No Tav, dopo la manifestazione dell'8 dicembre a Torino, e nominerà anche un loro rappresentante. Su questo i tredici - da Corrado Alberto, presidente di Api Torino a Nicola Scarlatelli, presidente di Cna Torino, passando per Enrico Allasia (Confagricoltura), Giancarlo Banchieri (Confesercenti), Gerlando Castelli (Edili Cisl), Maria Luisa Coppa (Ascom), Dino De Santis (Confartigianato Torino), Dario Gallina (Unione industriale Torino), Massimo Giuntoli (Ordine architetti), Giancarlo Gonella (Sistema Cooperativo), Anna Maria Olivetti (Edili Cgil), Claudio Papa (Feneal Uil), Giuseppe Provviserio (Ance Piemonte) - vogliono riflettere. Qualche idea sui nomi ce l'hanno. C'è chi pensa a Paolo Foietta, commissario governativo della Tav ancora per venti gior-

ni, ma sarebbe una provocazione troppo forte. Meglio forse qualcuno della sua squadra, come il bocconiano Roberto Zucchetti, oppure Andrea Boitani, ordinario di economia e finanza

alla Cattolica di Milano o Lanfranco Senna esperto di Economia dei Trasporti. C'è anche l'urbanista Carlo Barbieri. Gli imprenditori però vogliono capire se la nomina non rischia, per dir-

la alla Chiamparino, «di allungare il brodo e perdere tempo». In questo caso sono pronti a rinunciare, sempre che rinuncino anche i No Tav, e a studiare la relazione nell'Osservatorio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

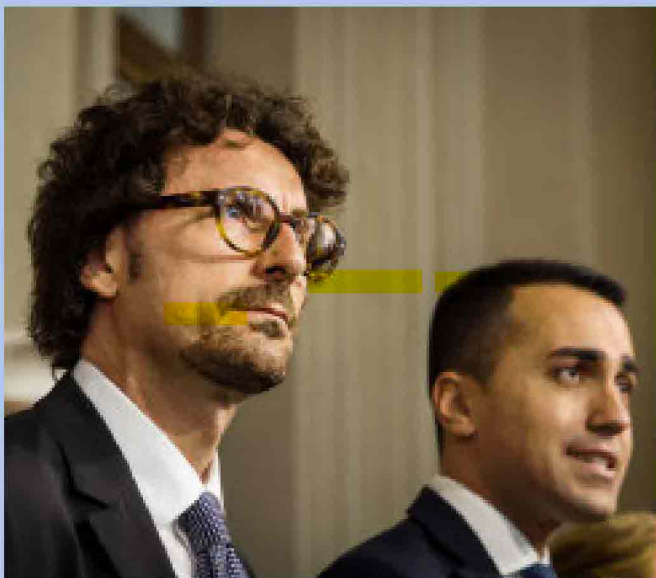
Toninelli: "Non vesto nessuna maglia, se non quella azzurra dell'Italia"
E Conte promette una visita ai cantieri dell'alta velocità



Un mese dopo

Sopra un'immagine dei 40mila pro Tav in piazza Castello il 10 novembre
A sinistra: la delegazione degli imprenditori torinesi a Palazzo Chigi a colloquio con il premier Conte e con Di Maio e Toninelli



PIEMONTE**ALTA VELOCITÀ, IL GOVERNO RIMANDA
A RISCHIO 3 MILIARDI DI INVESTIMENTI**

■ La rappresentanza piemontese volata a Roma per discutere di Tav con l'esecutivo grillino è tornata a casa a mani vuote. E, probabilmente, i 13 delegati del mondo produttivo sabauda non sono rimasti poi così sorpresi dall'esito del vertice di palazzo Chigi. In sintesi: Di Maio ha temporeggiato, dichiarando che il governo prenderà una decisione «prima delle Europee», Toninelli ha confermato il rinvio dei bandi per i lavori, condannando l'azienda incaricata Telt a un negativo intorno ai 75 milioni di euro al mese, mentre Conte ha promesso di recarsi in tempi brevi sul sito Tav di Chiomonte. Delle tre posizioni, in ogni caso, la più contestata è quella del ministro dei Trasporti e delle Infrastrutture. Rinvia gli appalti, infatti, blocca oltre 3 miliardi di euro di investimenti pronti.

Niclucci a pagina 3

INFRASTRUTTURE Il premier Conte visiterà il cantiere di Chiomonte

Tav, decisione entro le elezioni europee

Incontro a Palazzo Chigi tra l'esecutivo 5Stelle e la delegazione degli imprenditori piemontesi Sì Tav

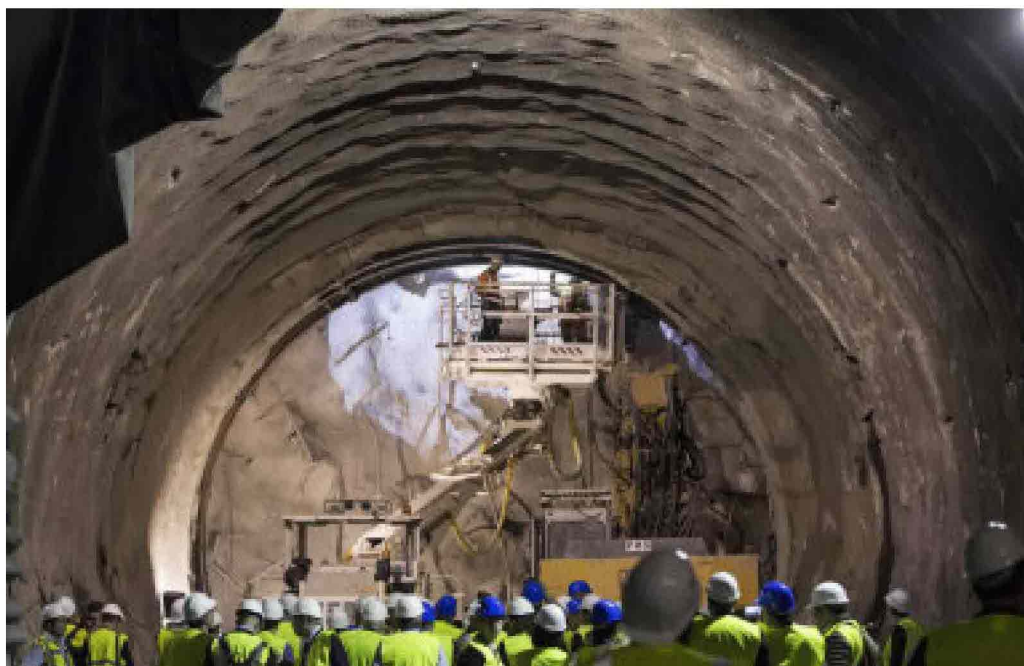
Alessandro Nicolucci

■ La rappresentanza piemontese volata a Roma per discutere di Tav con l'esecutivo grillino è tornata a casa a mani vuote. E, probabilmente, i 13 delegati del mondo produttivo sabaudo non sono rimasti poi così sorpresi dall'esito del vertice di palazzo Chigi. In sintesi: Di Maio ha temporeggiato, dichiarando che il governo prenderà una decisione «prima delle Europee», Toninelli ha confermato il rinvio dei bandi per i lavori, condannando l'azienda incaricata Telt a un negativo intorno ai 75 milioni di euro al mese, mentre Conte ha promesso di recarsi in tempi brevi sul sito Tav di Chiomonte. Delle tre posizioni, in ogni caso, la più contestata è quella del ministro dei Trasporti e delle Infrastrutture. Rinviare gli appalti, infatti, blocca oltre 3 miliardi

di euro di investimenti pronti. Emblematico, infatti, il rapido botta risposta tra i giornalisti sul posto e il presidente dell'Ance Piemonte, Giuseppe Provvisero. «Non abbiamo chiesto di riaprire i cantieri ma di non fermarli perché, lo ricordo, i cantieri sono già aperti» E cosa vi hanno risposto?», chiedono i cronisti. «Di non preoccuparci», risponde il delegato. Provvisero ha poi aggiunto di «non essere convinto al 100%». Lui, come quasi tutti i rappresentanti piemontesi. «Non abbiamo date certe, ma abbiamo chiesto al governo di terminare l'analisi costi benefici entro dicembre. E almeno su questo ci hanno dato delle speranze, siamo ottimisti». L'ottava analisi costi-benefici (in 25 anni), però, continua a non andare giù ai SìTav. «Credevamo che non fosse più necessario farne - dichiarano - ma il governo ci ha assicu-

rato tempi brevissimi». L'attesissima valutazione, voluta a ogni costo dal ministro alle Infrastrutture, sembra avere finalmente una scadenza: Capodanno. Entro la fine di dicembre, infatti, l'analisi della discordia dovrebbe essere alla mercé di tutti. Con una grande novità: un rappresentante pro Tav e uno contrario avranno un posto in Commissione. Una volta ultimata e approvata, il documento verrà poi discusso con Francia e Unione europea. Il parere delle compagini sedute al tavolo è però già noto, anche se l'omologa d'oltralpe di Toninelli ha co-firmato il documento per rimandare i bandi a dopo il 31 dicembre: «proseguire i lavori al più presto». Lo spettro della campagna elettorale, intanto, non rassicura affatto Corrado Alberti, presidente dell'Associazione delle piccole e medie imprese di Torino e provincia. «È chiaro

che per la decisione definitiva c'è il rischio di uno slittamento a ridosso delle Europee e questo non può essere. Non siamo disponibili a essere considerati merce di scambio sul piano politico elettorale. Chiediamo che non si giochi sulla nostra pelle». Di opinione simile, anche il numero uno degli industriali di Torino, Dario Gallina, che non le manda a dire all'esecutivo giallo-verde. «La Lega non ha il coraggio di dire no alla Tav e i 5stelle non hanno il coraggio di dire sì. Si tratta di un problema politico, anche se il Movimento ha mostrato un cambio di toni. Adesso aspettiamo decisioni concrete perché quest'opera non venga cancellata. Non vogliamo - conclude il presidente dell'Unione Industriale - che sia uno scambio politico per garantire gli equilibri interni del Governo».



OPERA STRATEGICA
Il risultato dell'analisi
costi-benefici dovrebbe
arrivare sui tavoli romani
entro fine anno

Di Maio dopo il tavolo a Palazzo Chigi: «Decisione entro le Europee»
Gli operatori economici: «Ora è certo che perderemo sei-otto mesi»

Tav, i tempi si allungano La rabbia degli industriali

IL CASO

Andrea Rossi / TORINO

Il vertice si avvia all'epilogo quando il ministro delle Infrastrutture Danilo Toninelli, per spezzare l'assedio delle forze produttive di Torino, quasi sbotta: «Guardate che io, come voi, indosso la maglia azzurra». Luigi Di Maio corre in soccorso del collega e spiega: «Come sapete la nostra posizione politica non è favorevole all'opera, ma ora noi rappresentiamo tutta l'Italia e, come con Ilva e Tap, se verificheremo che realizzare la Tav conviene di più che bloccarla, manderemo avanti i lavori».

Se fosse finito così, il vertice a Palazzo Chigi tra il governo e le associazioni che rappresentano il mondo del lavoro di Torino potrebbe segnare un punto a favore delle categorie. Po-

trebbe anche considerarsi il preludio a un nuovo dietrofront del Movimento 5 Stelle, pronto a dare il via libera alla Torino-Lione voltando le spalle alla Valsusa, una delle culle in cui è cresciuto. Ma non è così. Non ancora almeno, a giudicare dall'umore - tetto - con cui la delegazione partita da Torino ha lasciato Palazzo Chigi. Scremate l'accoglienza e il garbo del presidente del Consiglio Giuseppe Conte, le aperture di Luigi Di Maio e i toni concilianti di Toninelli e della sottosegretaria Laura Castelli, un tempo pasionaria No Tav, il borsino di giornata per le imprese vira in negativo. «Si torna a mani vuote», riflette il presidente degli industriali Dario Gallina. «Ora abbiamo la certezza che per almeno sei-otto mesi i cantieri saranno fermi».

Chiedevano l'esatto opposto le 33 associazioni che rappresentano un milione e 300

mila addetti per un fatturato complessivo di 130 miliardi: decisioni rapide, tempi brevi. Hanno ottenuto qualche promessa ma una sola certezza: una prima analisi sui costi e benefici dell'opera arriverà a fine anno, quindi verrà condivisa con la Francia e l'Europa, e infine con una commissione di esperti internazionali. Solo a quel punto si prenderà una decisione definitiva. «Entro le elezioni europee», ha assicurato Di Maio. «Stiamo facendo una valutazione tecnica, la Tav non sarà merce di scambio elettorale o politico».

L'impressione è che il governo stia cercando una via d'uscita onorevole per la costola Cinque Stelle. Non a caso, nel decretare la sospensione degli appalti Toninelli e la collega francese Borne hanno confermato la volontà di non perdere i finanziamenti europei per realizzare l'opera. Di fatto hanno esplicitato l'inten-

zione di voler costruire la Tav.

Un percorso disseminato di ambiguità. «Visiterò il cantiere», ha annunciato Conte. Si è anche detto d'accordo a inserire un rappresentante del mondo produttivo torinese - ma anche un esponente del movimento No Tav - nella commissione tecnica che sta valutando costi e benefici, ipotesi che dilaterrebbe inevitabilmente i tempi del verdetto. Negli stessi minuti, a poche centinaia di metri, Matteo Salvini incontrava l'ex sottosegretario Mino Giachino, ultrà della Tav, e promotore della petizione arrivata a 106 mila adesioni: «Io sarei per il Sì, in ogni caso bisogna fare in fretta».

Mentre Conte e Di Maio tentano di ammansirle la Lega strizza l'occhio alle imprese: «Capisco che l'atteggiamento ambiguo di Toninelli possa ingenerare preoccupazione», sibila il capogruppo Riccardo Molinari. È un gioco che irrita le categorie: «La commissione di Toninelli è una farsa e la Lega ci sta prendendo in giro», sbotta il leader dei costruttori **Giuseppe Provisiero**. Si torna al documento con cui le forze produttive si sono presentate a Palazzo Chigi: ogni minuto perso è un macigno sullo sviluppo del territorio, ogni rinvio fa saltare posti di lavoro, ogni investimento mancato è una zavorra. —

© BY NINO ALDINI DIRITTI RISERVATI



CIAO TAV

SI DECIDE TRA SEI MESI RABBIA DELLE IMPRESE «8MILA POSTI A RISCHIO»

L'INCONTRO CON IL GOVERNO A ROMA

Il governo deciderà entro le elezioni europee, ha assicurato il vicepremier Di Maio, durante l'incontro a Palazzo Chigi, presente anche il ministro Toninelli e la sottosegretaria Castelli. Conte ha annunciato che visiterà il cantiere dell'alta velocità a Chiomonte

GLI INDUSTRIALI: «INACCETTABILE»

L'incontro sulla Tav tra governo e rappresentanti delle 33 associazioni di categoria si è concluso con gli industriali insoddisfatti e infuriati: «Ha dimostrato l'ulteriore volontà di dilazionare il proseguimento dei lavori per la realizzazione della Torino-Lione, è inaccettabile»

alle pagine 2, 3 e 5



CAOS ALTA VELOCITA'

LA GIORNATA Imprese e sindacati incontrano il Governo

Tav ancora congelata «Ci sarà la decisione prima delle Europee»

*L'analisi costi e benefici prevista entro il 2018
Chiamparino: «Vogliono allungare il brodo»*

Enrico Romanetto

→ Un confronto «lungo», «serrato» ma «cordiale». Qualche «apertura» dal Governo, come l'ingresso di un rappresentante delle associazioni produttive e dei sindacati schierati per il «sì» all'interno della commissione di analisi di costi e benefici e l'annuncio di un sopralluogo ai cantieri del premier Giuseppe Conte, ma in sostanza nessuna risposta. Non immediata, almeno. I bandi, «3,5 miliardi di appalti», restano congelati, forse, fino a primavera e se ne dovrà discutere nuovamente con la Francia, un attimo prima della scadenza elettorale delle Europee.

Nel frattempo «entro il 2018» dovrebbe concludersi l'analisi di costi e benefici sul Tav. «Trasparenza, ascolto, equilibrio e approccio pragmatico sono le parole chiave che caratterizzano la nostra azione, così come è stato sino ad oggi e sarà anche per tutte le altre opere infrastrutturali. Questo Governo vuole lanciare

un segnale di attenzione a Torino ed è in campo per rilanciare l'economia e il tessuto produttivo di tutto il territorio, con investimenti e sostegno alle imprese» hanno affermato congiuntamente il premier Conte, il vicepremier Di Maio e il ministro alle Infrastrutture, Danilo Toninelli, che insieme alla viceministra all'Economia, Laura Castelli hanno ricevuto a Palazzo Chigi i delegati di 33 associazioni che in Piemonte rappresentano 1,3 milioni di occupati: industria, artigianato, commercio, agricoltura, servizi, cooperazione, turismo, costruzioni e sindacati. Quelle che oggi «paventano il rischio che tutto questo temporeggiare sia strumentale, finalizzato a decidere e a non fare». Meglio, «temiamo che non solo vi sia una volontà di allungare i tempi di ripartenza degli appalti, ma che si voglia arrivare fino alle elezioni europee del prossimo anno». Un «orizzonte inaccettabile per un'opera che ha già superato innumerevoli analisi e verifiche, che serve per collegare non solo Torino ma l'Italia al

resto delle reti di comunicazione europee». Tutto era già scritto nella lettera con cui Italia e Francia annunciavano, già martedì e «su indicazione della parte italiana», l'intenzione di informare la Commissione europea del rinvio della pubblicazione dei bandi di gara per la realizzazione della Torino-Lione, chiedendo a Telt di non effettuare i bandi «prima della fine del 2018». Al massimo, «se necessario», scrivono i ministri Elisabeth Borne e Danilo Toninelli, «prenderemo in considerazione un nuovo calendario che consenta il mantenimento dello stanziamento dei finanziamenti». Prima dovrà arrivare l'analisi già più volte annunciata come «puntuale e non ideologizzata», un'istruttoria al cui termine «si tireranno le fila» assicura il Governo dopo lo «scambio di vedute» con le imprese, poco convinte per il fatto che «non sia stata data alcuna indicazione precisa circa i tempi di chiusura» della stessa. «Abbiamo ascoltato le istanze di tutti i partecipanti e le loro ragioni favorevoli alla realizzazione

dell'opera» e la valutazione sull'opera sarà presa in tempi «congrui ma celeri» concludono Conte, Di Maio e Toninelli. «Abbiamo convenuto che il gruppo di esperti del ministero che sta svolgendo l'analisi di costi e benefici sarà integrato con la nomina di un loro esperto - Sì Tav - in maniera che possa partecipare allo svolgimento delle riunioni. Stessa cosa avverrà con un rappresentante dei movimenti No Tav, che incontreremo prossimamente».

L'esito «assai deludente» dell'incontro non conforta il presidente della Regione Piemonte, Sergio Chiamparino. «Si conferma quanto ho già detto: il Governo sta allungando il brodo per scavalcare, senza prendere decisioni, le elezioni europee, in modo da spostare tutto a tra un anno. È una scelta inaccettabile perché mette a rischio i fondi europei, blocca investimenti in essere che potrebbero creare ulteriore occupazione e pregiudica seriamente la realizzazione di un'opera che è essenziale per il miglioramento del sistema infrastrutturale piemontese, italiano ed europeo».



IL VERTICE

Il premier Giuseppe Conte, il vicepremier Luigi Di Maio e il ministro alle Infrastrutture, Danilo Toninelli, insieme alla viceministra all'Economia, Laura Castelli hanno ricevuto a Palazzo Chigi i delegati di 33 associazioni che in Piemonte rappresentano 1,3 milioni di occupati: industria, artigianato, commercio, agricoltura, servizi, cooperazione, turismo, costruzioni e sindacati. Un incontro «serato» ma «cordiale»



ULTIMAORA TAV

Nebulose le risposte del Governo agli imprenditori

La questione Tav è tornata al centro del dibattito dopo la manifestazione Pro Tav organizzata da 12 categorie imprenditoriali, che ha portato ad un incontro romano col Governo mercoledì (in chiusura di settimanale). A novembre, sempre nel capoluogo piemontese, erano scesi in piazza i SI TAV. "Noi vorremmo evitare che la Lega non volesse dire di sì e i Cinque stelle non volessero dire di no, che fosse una scusa per allungare... Noi pensiamo che sia solo un problema politico", dice al termine dell'incontro **Giuseppe Provisiero**, presidente dell'Ance Piemonte, associazione che riunisce le imprese edili. Una fonte del ministero delle Infrastrutture conferma che l'obiettivo è arrivare a una prima valutazione a dicembre. Non ci sono invece certezze sui tempi per quella definitiva. Da parte sua, il governo assicura che "che è in atto un'analisi tecnica costi-benefici, puntuale e non ideologizzata, e che al termine di questa istruttoria si tireranno le fila". Gli imprenditori e i sindacati hanno ricevuto garanzie sul fatto che la vicenda si concluderà prima del voto europeo, ma si sono detti disposti a rinunciare al loro rappresentante nella commissione se la procedura di nomina rischiasse di allungare i tempi. Nella nota del governo non si fa accenno ai tempi precisi della decisione

Si parla di Giuseppe Provisiero



QUOTIDIANI ONLINE

SAMSUNG Galaxy S9 | S9+ A 6,99€ AL MESE SOLO NEI NEGOZI WIND

Prezzo shock!

LA STAMPA POLITICA

SEGUICI SU    ACCEDI 

  SEZIONI

Cerca...



Scopri come stiamo cambiando il futuro dell'industria >
Hitachi Social Innovation



HITACHI
Inspire the Next

Renzi vicino all'addio: una lista per le Europee e un partito dei Comitati

La battaglia sulla Tav può danneggiare anche Chiamparino

I renziani non lo sostengono, Minniti si ritira dalle primarie

"No al reddito di cittadinanza da giugno"
Di Maio e Salvini bocciano il piano Conte

Roma (non) dà il suo benvenuto alla Lega: per le strade compaiono manifesti ...

Tav, la rabbia di Torino dopo il tavolo col governo

Di Maio: "Decisione entro le europee". Gli industriali: "Ora è certo che perdiamo sei-otto mesi"



L'incontro sulla Tav tra le categorie produttive torinesi e il premier Giuseppe Conte, il vicepremier Di Maio e il ministro Toninelli

LAPRESSE

CONDIVIDI



ANDREA ROSSI
ROMA

SCOPRI TOP NEWS



Pubblicato il 06/12/2018

Il vertice si avvia all'epilogo quando il ministro delle Infrastrutture Danilo Toninelli, per spezzare l'assedio delle forze produttive di Torino, quasi sbotta: «Guardate che io, come voi, indosso la maglia azzurra». Luigi Di Maio corre in soccorso del collega e spiega: «Come sapete la nostra posizione politica non è favorevole all'opera, ma ora noi rappresentiamo tutta l'Italia e, come con Ilva e Tap, se verificheremo che realizzare la Tav conviene di più che bloccarla, manderemo avanti i lavori».



 PRIMO PIANO

Renzi vicino all'addio: una lista per le Europee e un partito dei Comitati

CARLO BERTINI

Se fosse finito così, il vertice a Palazzo Chigi tra il governo e le associazioni che rappresentano il mondo del lavoro di Torino potrebbe segnare un punto a favore delle categorie. Potrebbe anche considerarsi il preludio a un nuovo dietrofront del Movimento 5 Stelle, pronto a dare il via libera alla Torino-Lione voltando le spalle alla Valsusa, una delle culle in cui è cresciuto. Ma non è così. Non ancora almeno, a giudicare dall'umore - tetro - con cui la delegazione partita da Torino ha lasciato Palazzo Chigi. Scremate l'accoglienza e il garbo del presidente del Consiglio Giuseppe Conte, le aperture di Luigi Di Maio e i toni concilianti di Toninelli e della sottosegretaria Laura Castelli, un tempo pasionaria No Tav, il borsino di giornata per le imprese vira in negativo. «Si torna a mani vuote», riflette amaro il presidente degli industriali Dario Gallina. «Ora abbiamo la certezza che per almeno sei-otto mesi i cantieri saranno fermi».

Chiedevano l'esatto opposto le 33 associazioni che rappresentano un milione e 300 mila addetti per un fatturato complessivo di 130 miliardi: decisioni rapide, tempi brevi. Hanno ottenuto qualche promessa ma una sola certezza: una prima analisi sui costi e benefici dell'opera arriverà a fine anno, quindi verrà condivisa con la Francia e l'Europa, e infine con una commissione di esperti internazionali. Solo a quel punto si prenderà una decisione definitiva. «Entro le elezioni europee», ha assicurato Di Maio. «È tardi», gli ha replicato Corrado Alberto, leader delle piccole imprese torinesi. «Ogni minuto perso è un'opportunità che sfuma per il nostro territorio».

L'impressione è che il governo stia cercando una via d'uscita onorevole per la costola Cinque Stelle. Non a caso, nel decretare la sospensione degli appalti Toninelli e la collega francese Borne hanno confermato la volontà di non perdere i finanziamenti europei per realizzare l'opera. Di fatto hanno esplicitato l'intenzione di voler costruire la Tav.

Un percorso disseminato di ambiguità. «Visiterò il cantiere», ha annunciato Conte. Si è anche detto d'accordo a inserire un rappresentante del mondo produttivo torinese - ma anche un esponente del movimento No Tav - nella commissione tecnica che sta valutando costi e benefici, ipotesi che dilaterrebbe inevitabilmente i tempi del verdetto. Negli stessi minuti, a poche centinaia di metri, Matteo Salvini incontrava l'ex sottosegretario Mino Giachino, ultrà della Tav, e promotore della petizione arrivata a 106 mila adesioni: «Io sarei per il sì, in ogni caso bisogna fare in fretta». L'esatto contrario di quel che vorrebbero i Cinquestelle.

Mentre Conte e Di Maio tentano di ammansirle la Lega strizza l'occhio alle imprese: «Capisco che l'atteggiamento ambiguo di Toninelli possa ingenerare qualche preoccupazione», sibila il capogruppo alla Camera Riccardo Molinari. È un gioco talmente palese, ormai, da irritare le categorie: «La commissione di Toninelli è una farsa e la Lega ci sta prendendo in giro», sbotta il leader dei costruttori **Giuseppe Provisiero**.

In definitiva si torna al documento con cui le forze produttive si sono presentate a Palazzo Chigi: ogni minuto perso è un macigno sullo sviluppo del

Senza l'ombrello degli Usa l'Europa resta sola davanti allo spettro atomico

STEFANO STEFANINI

“No al reddito di cittadinanza da giugno”

Di Maio e Salvini bocciano il piano Conte

ILARIO LOMBARDO

VIDEO CONSIGLIATI



[Biglietti da Visita Scopri tutti i modelli](#)

Biglietti da Visita Professionali



[Avvistato un branco di lupi alle porte di Settimo Torinese](#)



[Il costo dei montascale - tutte le classi di prezzo e tutte le forme di scale](#)

Offerte per montascale I Annunci sponsorizzati



[Una gallina uccisa nel gioco erotico, l'Aida denuncia la coppia dell'acido](#)

Contenuti Sponsorizzati da Taboola

www.quellogiusto.it
Scarpe firmate scontate fino a 70%.
[Più informazioni >](#)

territorio, ogni rinvio fa saltare posti di lavoro, ogni investimento mancato è una zavorra su un sistema economico che sta tornando in recessione. Dopo due ore di incontro hanno scoperto di essere rimasti al punto di partenza.

 BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

INFOSTRADA
+WIFI

infostrada.it
ADSL illimitata e telefonate in Italia senza limiti

Più informazioni >

OFFERTE
HP STORE



hp Online Store
Computer laptop, desktop, stampanti e altro ancora

Più informazioni >

TRG AD

Inserisci il tuo commento



Scrivi un commento

0 commenti

Iscriviti . RSS

Taboola Feed

Sponsorizzato



Ecco i regali di Natale da non fare assolutamente

Alfemminile

Sponsorizzato

LA STAMPA Consigliati per te



Il leopardo delle nevi sta per cacciare. Riuscite a vedere dove si nasconde?

La Stampa



La polizia blocca corteo anti-Salvini: replica lascia gli agenti senza parole

La Stampa

Sponsorizzato



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

SAMSUNG

Galaxy S9 | S9+ A 6,99€ AL MESE SOLO NEI NEGOZI WIND

Prezzo shock!

LA STAMPA TORINO

SEGUICI SU



ACCEDI



SEZIONI



EDIZIONI

Cerca...



Arrivano sei nuove aree pedonali: "Torino sarà una città Zona 30"

Numero unico, la centrale è sotto organico: "Ognuno riceve oltre 100 chiamate al giorno"

Fisco, arriva l'ultima chiamata: la corsa di 18 mila piemontesi alla rottamazione con lo sconto

Dal funerale del Re all'addio a Gianni Agnelli, L'ultimo viaggio dei torinesi è lungo 170 anni

Soprannomi e pestaggi, così la mafia nigeriana si espandeva a Torino



"Tav, l'incontro era una trappola": il gelo delle imprese

Fumata nera al termine del vertice con il governo. "Non entreremo nella commissione costi-benefici"



Gli imprenditori da Conte

ANSA

CONDIVIDI



...

ANDREA ROSSI
ROMA

Pubblicato il 06/12/2018
Ultima modifica il 06/12/2018 alle ore 07:27

Un trappolone. Nel giro di un'ora, a inizio pomeriggio, l'umore dei tredici rappresentanti del mondo produttivo torinese, già fosco, diventa nero.



EVENTO

NATALE

SUPERCROSS torna in Italia
A dicembre a Torino vivi uno show imperdibile

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Codice abbonamento: 155259

L'apertura del governo, disposto a inserire un loro rappresentante nella commissione incaricata di effettuare l'analisi sui costi e benefici, viene valutata per quello che è: un abbraccio potenzialmente soffocante. «Ci vogliono coinvolgere per poi dire di aver concluso un percorso partecipato e condiviso. E mettono l'intero mondo produttivo sullo stesso piano del movimento No Tav».

LEGGI ANCHE: Chiamparino: "Sulla Tav Governo deludente, l'obiettivo è non decidere"

Ecco perché alle 14,30 il presidente di Api Corrado Alberto, il leader degli industriali Dario Gallina, la presidente di Ascom Maria Luisa Coppa e quello dell'Ance Giuseppe Provisiero si ritrovano a discutere animatamente sul da farsi: accettare l'offerta ed entrare nella commissione tecnica del ministero o declinare l'invito.

Finiranno per rifiutare. Non vogliono essere coinvolti in un processo dai risvolti sospetti: «Di analisi ne sono state fatte a decine», dice Provisiero. «Per di più è un precedente pericoloso: ogni governo sarà autorizzato a mettere in discussione le opere già in corso che non gli piacciono», aggiunge Giancarlo Banchieri di Confesercenti. Ma soprattutto temono la trappola: «Poiché ci hanno spiegato che servirebbe un decreto, il rischio è che i tempi dell'analisi si dilatino», spiega Gallina. «È esattamente quel che non vogliamo».

Ecco perché la proposta verrà rifiutata. Se poi il governo deciderà di coinvolgere un rappresentante del Movimento No Tav è possibile che anche il mondo produttivo indichi un esperto e che la scelta cada su uno dei tre professori universitari che da tempo collaborano con l'Osservatorio: Roberto Zucchetti, Andrea Boitani o Lanfranco Senn. Paolo Foietta, commissario di governo, sarebbe una provocazione, ma chissà.

Il presente però impone di non disperdere il patrimonio di una mobilitazione che è riuscita in poche settimane in una operazione storica: riunire sotto la stessa bandiera tutto il mondo del lavoro, dagli industriali agli artigiani, dai costruttori ai commercianti, dalle professioni ai sindacati alle cooperative. «Andiamo avanti», assicura il presidente dell'Ordine degli architetti Massimo Giuntoli. Dino De Santis di Confartigianato aggiunge: «Fiduciosi che le nostre ragioni prevarranno su pregiudizi e ideologie».

Toni concilianti

Dentro Palazzo Chigi i toni sono concilianti, il clima disteso, Conte annuncia addirittura che andrà al cantiere Tav, ma i punti di vista molto distanti. La foto d'insieme è quasi emblematica: su un versante del tavolo la sottosegretaria Castelli, il vice premier Di Maio, il presidente del Consiglio e il ministro Toninelli; sull'altro i tredici rappresentanti delle 33 associazioni di Torino. Pochi convenevoli - «non ci hanno nemmeno offerto un caffè, solo acqua, una biro e un foglio di carta», ironizzano le categorie» - e molta tattica. «Questi ritardi ci fanno perdere i soldi dell'Europa; la Tav è un investimento sulle generazioni future», ricorda Nicola Scarlatelli di Cna. I sindacati sono spaventati per le ricadute sull'occupazione: «Il rallentamento del cantiere ha già lasciato a casa 500 persone», dice Gerlando Castelli degli edili della Cisl. «Se si fermano le gare per 1,3 miliardi sul versante italiano saltano altri 5-6 mila posti

LEGGI ANCHE



REPORTERS

Chiamparino: "Sulla Tav Governo deludente, l'obiettivo è non decidere"

ALESSANDRO MONDO

VIDEO CONSIGLIATI



I bisogni che si rinnovano costantemente.

Conad



Avvistato un branco di lupi alle porte di Settimo Torinese



Non perderti Citroën C3, ti aspettiamo nei nostri showroom!

Citroën



Una gallina uccisa nel gioco erotico, l'Aidaa denuncia la coppia dell'acido

Contenuti Sponsorizzati da Taboola

tra cantiere e indotto».

Toninelli replica: «Non si perderanno posti di lavoro e non si perderanno finanziamenti pubblici. Chi dice che perderemo 75 milioni al mese dice una stupidaggine». Non sembra averli convinti. «Andiamo avanti», assicurano. Prossimo appuntamento, l'adunata «Quelli del Sì», convocata giovedì prossimo a Milano da Confartigianato.

CC BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

Gli infissi nuovi? forse costano meno di quel che pensi
Gli infissi di ultima generazione abbattano le spese energetiche. Ma c'è un segreto per risparmiare: inizia confrontando 4 preventivi differenti

Inserisci il tuo commento

0 commenti

Iscriviti . RSS



Scrivi un commento

Taboola Feed

Sponsorizzato



L'amore vero esiste e questi vip ne sono la prova!

Alfemminile

Sponsorizzato

LA STAMPA Consigliati per te



Il leopardo delle nevi sta per cacciare. Riuscite a vedere dove si nasconde?

La Stampa



La polizia blocca corteo anti-Salvini: replica lascia gli agenti senza parole

La Stampa

Sponsorizzato

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Questo sito utilizza cookie tecnici e di profilazione propri e di terze parti per le sue funzionalità e per inviarti pubblicità, contenuti e servizi più vicini ai tuoi gusti e interessi. Chiudendo questo messaggio, scorrendo questa pagina o cliccando qualunque suo elemento acconsenti all'uso dei cookie per le finalità indicate. Per negare il consenso a tutti o ad alcuni cookie o anche solo per saperne di più fai [clic qui](#).

Accetto

CORRIERE DELLA SERA

CORRIERE TORINO / ECONOMIA



IL RETROSCENA

Tav, la delusione degli imprenditori: «Ci hanno preso in giro»

«L'incontro ha dimostrato l'ulteriore volontà del governo di dilazionare il proseguimento dei lavori relativi alla realizzazione della Torino-Lione. È un atteggiamento che va contro gli interessi del mondo della produzione e del lavoro»

di Giampiero Timossi



Gli Stati generali delle imprese alle Ogr di Torino lo scorso 3 dicembre

«Ci hanno preso in giro, però questa sarebbe meglio non scriverla». Troppo tardi. Il signore arriva da Torino, ha i capelli brizzolati, ma non è di quelli che parla. Cammina sui «sampietrini» di piazza Colonna e aggiunge: «Tu sembri più arrabbiato di me». Dice così e si rivolge a Dario Gallina. E il capo torinese dell'Unione Industriali risponde: «Ci vogliono prendere in giro? Noi non molliamo, vogliamo vedere crescere Torino, il Piemonte, l'Italia. È quello che vogliono le 40 mila persone scese in piazza». La «campagna» è appena iniziata, per i 13 delegati del «Sì Tav» pare esserci una sola certezza: sarà un viaggio pieno di insidie. Si fa il punto nella sede romana dell'Api, associazione piccole imprese. Fa gli onori di casa Corrado Alberto, che è anche coordinatore del gruppo di imprenditori e sindacati, 33 associazioni che dicono «SìTav». Alberto spiega quello che poi verrà scritto nel comunicato stampa congiunto.

In sintesi: «L'incontro ha dimostrato l'ulteriore volontà del governo di dilazionare il proseguimento dei lavori relativi alla realizzazione della Tav Torino-Lione. È un atteggiamento che va contro gli interessi del mondo della produzione e

CORRIERE TORINO



L'EDITORIALE

Pazzi per Torino, chi aiuta la città (e chi no)

di Umberto La Rocca

IL RETROSCENA

Tav, la delusione degli imprenditori: «Ci hanno preso in giro»

di Giampiero Timossi



DOPO UNA FESTA DI COMPLEANNO

Torino, tenta di violentare ventenne in centro: aggressore fermato

di Redazione online

L'ANNIVERSARIO

10 anni fa il rogo Thyssen Krupp, Mattarella: ferita insanabile [Le immagini](#)



LA VITTIMA HA DENUNCIATO

Raid punitivo con mazze da baseball per farsi pagare un debito, tre arresti

di Simona Lorenzetti



Corriere della Sera

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

del lavoro». Licenziato il comunicato, si fa un altro briefing, davanti a un tramezzino. Evitare altre perdite di tempo è la priorità, ma questa sembra l'impresa più difficile. C'è un passaggio, da valutare con estrema cura: inserire un consulente «SiTav» nella commissione costi-benefici. «Serve una nomina ministeriale, se significasse perdere altro tempo prezioso siamo pronti a rinunciare», spiega Maria Luisa Coppa, Ascom. Il premier Giuseppe Conte ha rivelato che ci sarà anche un consulente «NoTav».

LEGGI ANCHE

- [Il premier Conte verrà a Torino e visiterà il cantiere della Tav](#)
- [Sì Tav, tremila imprenditori a Torino: «Subito le infrastrutture, pazienza finita»](#)

Che fare? «A quel punto è chiaro che rinunciare non avrebbe senso», spiega Gallina. Nell'attesa di una decisione spuntano i primi nomi: Roberto Zucchetti, docente al Politecnico, ipotesi «SiTav». Gli risponderebbero, sull'altro fronte, uno tra Angelo Poggio e Angelo Tartaglia. Tempo, comunque vada. «Seguiamo le vie istituzionali», ripetono Alberto e Gallina. «Osserviamo che nessun esponente leghista era presente all'incontro», sottolinea **Giuseppe Provisiero**, numero uno dei costruttori. La Lega? Nel pomeriggio fonti accreditate parlano di un incontro tra Matteo Salvini, Mino Giachino, forzista, ex sottosegretario ai Trasporti, «SiTav», e Fabrizio Ricca, capogruppo della Lega in Comune. Dal vicepremier notizie incoraggianti: «Aspettiamo i costi/benefici, c'è la volontà di andare avanti». Pubblicamente però, la Lega tace. Tramezzini finiti, si fa un patto: «La Lega qualcosa deve dire». Senza altri giri di parole.

6 dicembre 2018 | 10:43
© RIPRODUZIONE RISERVATA



Piace a 2,5 mln persone. [Iscriviti](#) per vedere cosa piace ai tuoi amici.

(ECO) Tav: associazioni pro, ok Governo se analisi costi-benefici finisce a dicembre

'Chiesto no stop cantieri, hanno detto di non preoccuparci'

(Il Sole 24 Ore Radiocor Plus) - Roma, 05 dic - "Gli abbiamo chiesto che entro dicembre sia finita l'analisi costi benefici e loro ci hanno dato buone speranze. Se sarà terminata l'analisi costi benefici, l'incontro di oggi 'lo valuteremo positivamente'. Lo ha indicato **Giuseppe Provisiero, presidente dell'Ance Piemonte**, uno dei portavoce delle associazioni piemontesi pro Tav che sono stati ricevuti dal presidente del Consiglio, Giuseppe Conte, e dai ministri Luigi Di Maio e Danilo Toninelli a Palazzo Chigi. 'Gli abbiamo chiesto che i cantieri continuino, che non si fermino e ci hanno detto di non preoccuparci', ha riferito ancora.

Su questo sito utilizziamo cookie tecnici e, previo tuo consenso, cookie di profilazione, nostri e di terze parti, per proporti pubblicità in linea con le tue preferenze. Se vuoi saperne di più o prestare il consenso solo ad alcuni utilizzi [clicca qui](#). Cliccando in un punto qualsiasi dello schermo, effettuando un'azione di scroll o chiudendo questo banner, invece, presti il consenso all'uso di tutti i cookie **OK**

MENU HOME COMUNI SEZIONI FOTO VIDEO ITALIA MONDO ANNUNCI PRIMA

f METEO: +6°C

ACCEDI | ISCRIVITI

la Sentinella
del Canavese

Noi EVENTI NEWSLETTER LEGGI IL QUOTIDIANO SCOPRI DI PIÙ

Ivrea Castellamonte Cuorgnè Caluso Chiaverano Strambino Scarmagno Tutti i comuni Cerca

Ivrea » Italia-Mondo

Tav, la rabbia di Torino dopo il tavolo col governo



Di Maio: "Decisione entro le europee". Gli industriali: "Ora è certo che perdiamo sei-otto mesi"

06 DICEMBRE 2018



Il vertice si avvia all'epilogo quando il ministro delle Infrastrutture Danilo Toninelli, per spezzare l'assedio delle forze produttive di Torino, quasi sbotta: «Guardate che io, come voi, indosso la maglia azzurra». Luigi Di Maio corre in soccorso del collega e spiega: «Come sapete la nostra posizione politica non è favorevole all'opera, ma ora noi rappresentiamo tutta l'Italia e, come con Ilva e Tap, se verificheremo che realizzare la Tav conviene di più che bloccarla, manderemo avanti i lavori».

Se fosse finito così, il vertice a Palazzo Chigi tra il governo e le associazioni che rappresentano il mondo del lavoro di Torino potrebbe segnare un punto a favore delle categorie. Potrebbe anche considerarsi il preludio a un nuovo dietrofront del Movimento 5 Stelle, pronto a dare il via libera alla Torino-Lione voltando le spalle



ORA IN HOMEPAGE



Mercenasco, travolto da un albero: ferito settantenne

Volpiano, ciclista 94enne travolto e ucciso

Ivrea, scontro tra due camion mercoledì in via Torino

LA COMUNITÀ DEI LETTORI



Un aperitivo con Paglia, appuntamento il 12

Eventi

alla Valsusa, una delle culle in cui è cresciuto. Ma non è così. Non ancora almeno, a giudicare dall'umore - tetro - con cui la delegazione partita da Torino ha lasciato Palazzo Chigi. Scremate l'accoglienza e il garbo del presidente del Consiglio Giuseppe Conte, le aperture di Luigi Di Maio e i toni concilianti di Toninelli e della sottosegretaria Laura Castelli, un tempo pasionaria No Tav, il borsino di giornata per le imprese vira in negativo. «Si torna a mani vuote», riflette amaro il presidente degli industriali Dario Gallina. «Ora abbiamo la certezza che per almeno sei-otto mesi i cantieri saranno fermi».

Chiedevano l'esatto opposto le 33 associazioni che rappresentano un milione e 300 mila addetti per un fatturato complessivo di 130 miliardi: decisioni rapide, tempi brevi. Hanno ottenuto qualche promessa ma una sola certezza: una prima analisi sui costi e benefici dell'opera arriverà a fine anno, quindi verrà condivisa con la Francia e l'Europa, e infine con una commissione di esperti internazionali. Solo a quel punto si prenderà una decisione definitiva. «Entro le elezioni europee», ha assicurato Di Maio. «È tardi», gli ha replicato Corrado Alberto, leader delle piccole imprese torinesi. «Ogni minuto perso è un'opportunità che sfuma per il nostro territorio».

L'impressione è che il governo stia cercando una via d'uscita onorevole per la costola Cinque Stelle. Non a caso, nel decretare la sospensione degli appalti Toninelli e la collega francese Borne hanno confermato la volontà di non perdere i finanziamenti europei per realizzare l'opera. Di fatto hanno esplicitato l'intenzione di voler costruire la Tav.

Un percorso disseminato di ambiguità. «Visiterò il cantiere», ha annunciato Conte. Si è anche detto d'accordo a inserire un rappresentante del mondo produttivo torinese - ma anche un esponente del movimento No Tav - nella commissione tecnica che sta valutando costi e benefici, ipotesi che dilaterrebbe inevitabilmente i tempi del verdetto. Negli stessi minuti, a poche centinaia di metri, Matteo Salvini incontrava l'ex sottosegretario Mino Giachino, ultrà della Tav, e promotore della petizione arrivata a 106 mila adesioni: «Io sarei per il sì, in ogni caso bisogna fare in fretta». L'esatto contrario di quel che vorrebbero i Cinquestelle.

Mentre Conte e Di Maio tentano di ammansirle la Lega strizza l'occhio alle imprese: «Capisco che l'atteggiamento ambiguo di Toninelli possa ingenerare qualche



L' Ape Maia e le Olimpiadi del miele

Spargete la voce, cinema per ragazzi a prezzo scontato al Politeama di Ivrea

Aste Giudiziarie



Appartamenti Rivarolo Canavese
Fraz. Cardine, Via Feletto, 6 - 38000

Tribunale di Ivrea



Necrologie

Rampon Caterina



Margherita Vercellino



Piero Ceresa



preoccupazione», sibila il capogruppo alla Camera Riccardo Molinari. È un gioco talmente palese, ormai, da irritare le categorie: «La commissione di Toninelli è una farsa e la Lega ci sta prendendo in giro», sbotta il leader dei costruttori Giuseppe Provisiero.

In definitiva si torna al documento con cui le forze produttive si sono presentate a Palazzo Chigi: ogni minuto perso è un macigno sullo sviluppo del territorio, ogni rinvio fa saltare posti di lavoro, ogni investimento mancato è una zavorra su un sistema economico che sta tornando in recessione. Dopo due ore di incontro hanno scoperto di essere rimasti al punto di partenza.

Pramotton Ida



Francesco Bianco



Cerca fra le necrologie

PUBBLICA UN NECROLOGIO

CASE MOTORI LAVORO **ASTE**



Appartamenti Fino Mornasco Socco, Via Indipendenza

[Trova tutte le aste giudiziarie](#)



Redazione | Scriveteci | Rss/XML | Pubblicità | Privacy

Via Ernesto Lugaro n. 15 - 00126 Torino - P.I. 01578251009 - Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento di GEDI Gruppo Editoriale S.p.A.

I diritti delle immagini e dei testi sono riservati. È espressamente vietata la loro riproduzione con qualsiasi mezzo e l'adattamento totale o parziale.

Tav, tavolo governo-favorevoli: “Analisi entro l’anno, dossier chiuso per Europee”. Nella Commissione un pro e un contro



Incontro a Palazzo Chigi tra Conte, Di Maio, Toninelli e la delegazione Sì Tav. Il presidente della Confesercenti Piemonte, Giancarlo Banchieri: "La costi-benefici entro il 31 dicembre, poi la dovremo condividere con la Francia e con l'Ue. Avremo anche noi imprese un rappresentante"

di F. Q. | 5 dicembre 2018

COMMENTI ()



Più informazioni su: Danilo Toninelli, Giuseppe Conte, Luigi Di Maio, No Tav, Tav

Il **governo** cerca di assicurare le **imprese piemontesi** sulla rapidità di esecuzione dell'**analisi costo-benefici** cui sarà sottoposta la **Torino-Lione**. Il dossier italiano sarà terminato “entro il **31 dicembre**, poi la dovremo condividere con la **Francia** e con l'**Ue**. Di Maio ha però preso l’impegno di chiudere tutto **entro le Europee**”, spiega il presidente della Confesercenti Piemonte, **Giancarlo Banchieri**, al termine dell’incontro a **Palazzo Chigi** con la delegazione **Sì Tav**. Un tavolo da cui è emersa anche un’altra promessa: “Avremo anche noi imprese un **rappresentante** nella **Commissione** costi-benefici in cui saranno rappresentati anche i **No Tav**”, annuncia lo stesso Banchieri. Le imprese hanno posto come unica condizione che i tempi **siano rapidi**, ma non rinunceranno a un loro nome se sarà presente un esponente dei **contrari** all’Alta velocità.

Al tavolo di Palazzo Chigi erano presenti il presidente del Consiglio, **Giuseppe Conte**, il vicepremier **Luigi Di Maio** e il ministro delle

Immobiliare.it

Oltre 1.200.000 annunci di case in vendita e in affitto. Trova quella giusta per te sul portale N.1 in Italia

DALLA HOMEPAGE

Esplode autocisterna in stazione di servizio
Quindici feriti sulla via Salaria vicino a Rieti

CRONACA

POLITICA

“Io in pensione senza avere mai lavorato. Lo so, è incredibile: ero sempre in aspettativa”

ECONOMIA & LOBBY

Manovra, via libera della commissione **Sale bonus asili**. **Neopapà a casa 5 giorni**. Donne potranno lavorare fino a 9° mese

Segui ilfattoquotidiano.it



Infrastrutture, **Danilo Toninelli**. Dall'altra parte circa **13 sigle** in rappresentanza di **33 associazioni** dell'industria, dell'artigianato, del commercio ma anche della cooperazione, dei sindacati e degli ordini professionali territoriali. Tutte con la stessa richiesta: la Torino-Lione non si deve fermare. Al termine dell'incontro gli imprenditori sono rimasti cauti e **"preoccupati"**. La partita riguarda soprattutto i tempi: [quindi per quanto resteranno bloccati i bandi di gara già rinviati "oltre la fine del 2018", come annunciato da Toninelli alla vigilia dell'incontro](#). La garanzia arrivata dal premier Conte è di un'analisi costi-benefici, per parte italiana, in arrivo **"in tempi brevissimi"**, entro dicembre. Poi ci sarà il **confronto** con la controparte francese e con l'Europa. Di Maio avrebbe garantito come data finale le Europee: una previsione che **non ha convinto** però tutti i presenti.

Il più critico è sicuramente il presidente di Confindustria Torino, **Dario Gallina**: "L'esito dell'incontro è una concreta **dilazione** dei tempi dei bandi di gara di qualche mese e questo non è positivo. Chiediamo che l'analisi costi-benefici sia conclusa al più presto e che la **Francia** non costituisca per questo **un pretesto**", spiega, lasciando la sede del governo e indicando come "il problema sia **solo politico**". La disponibilità da parte del M5S c'è, dice ancora Gallina, ma "aspettiamo una **decisione concreta**", conclude.

Non più rosea la situazione per Confesercenti Torino. "Il rischio reale è di congelare **3,5 miliardi di investimenti** già bollinati e pronti a partire", denuncia il presidente Banchieri. Ma Di Maio, "ha preso l'impegno di chiudere il dossier prima delle Europee", assicura. Una previsione su cui è soprattutto l'**Api** di Torino a nutrire forti dubbi. "Sono preoccupato che si sposi **scavallare** questa data", dice il presidente **Corrado Alberto**.

A voler essere invece più **"ottimista"** il presidente dell'**Ance** di Torino, **Giuseppe Provisiero**, che ammette: "Non sono stato convinto al 100%" dalle garanzie del governo a fare in fretta, ma "ha garantito tempi brevissimi, ha detto di **non preoccuparci** e che entro dicembre l'analisi costi benefici sarà conclusa. E questo **ci dà speranza**", dice. Il rischio altrimenti, aggiunge, "è quello di perdere finanziamenti e **occupazione** e di non far crescere il Pil". Le associazioni hanno infine invitato il premier Conte a **visitare** i cantieri: **invito** accettato a data ancora da destinarsi.

di F. Q. | 5 dicembre 2018

COMMENTI ()



ARTICOLO PRECEDENTE



Tav, gli industriali per il sì: "Costi-benefici? Risposta prima delle Europee". E a Salvini: "Più impegno da parte sua"

Tav, gli industriali per il sì: “Costi-benefici? Risposta prima delle Europee”. E a Salvini: “Più impegno da parte sua”



di Alberto Sofia | 5 dicembre 2018

= LA PLAYLIST **POLITICA**

COMMENTI ()



Più informazioni su: Governo M5S-Lega, No Tav, Tav

L'analisi costi-benefici sulla Tav? Per il governo ci vorrà ancora tempo. “Ma si finisca il prima possibile”, è stata la richiesta dei tredici rappresentanti di associazioni, sindacati e professionisti della provincia di Torino favorevoli alla Tav ricevuti a Palazzo Chigi dal presidente del Consiglio **Giuseppe Conte** e dai ministri **Luigi Di**

Immobiliare.it

Oltre 1.200.000 annunci di case in vendita e in affitto. Trova quella giusta per te sul portale N.1 in Italia

Maio e Danilo Toninelli. “Di Maio ci ha garantito che ci sarà una **risposta prima delle elezioni Europee**”, hanno spiegato al termini dell’incontro. “Al momento registriamo una dilazione di qualche mese della **partenza dei bandi di gara** e questa non è una cosa positiva: chiediamo che non vengano messi in discussione i fondi europei”, ha affermato pure il presidente di Confindustria Torino, Dario Gallina. “Il problema è politico”, ha aggiunto il presidente **dell’Ance Piemonte, Giuseppe Provisiero**, secondo cui “né la lega ha il coraggio di dire no alla Tav, né i 5 stelle hanno avuto il coraggio di dire sì”. “Aspettiamo decisioni concrete perché quest’opera non venga cancellata. Non vogliamo che sia uno scambio politico per garantire gli equilibri interni del governo”, ha aggiunto Gallina. “Se ci sentiamo garantiti da **Matteo Salvini** e dalla Lega, favorevoli all’opera? Chiediamo a lui un impegno più forte, come lo chiediamo a tutto il governo, Di mezzo ci sono i lavoratori”, hanno rivendicato gli industriali piemontesi. Dal governo, invece, l’unico commento è arrivato attraverso una nota congiunta del premier e dei due ministri presenti al vertice: “Trasparenza, ascolto, equilibrio e approccio pragmatico. In atto c’è un’analisi tecnica costi-benefici, puntuale e non ideologizzata, e al termine di questa istruttoria si tireranno le fila, con tempi congrui ma celeri”.

Sei arrivato fin qui

Se sei qui è evidente che apprezzi il nostro giornalismo. Come sai un numero sempre più grande di persone legge ilfattoquotidiano.it senza dover pagare nulla. L’abbiamo deciso perché siamo convinti che tutti i cittadini debbano poter ricevere un’informazione libera ed indipendente.

Purtroppo il tipo di giornalismo che cerchiamo di offrirti richiede tempo e molto denaro. I ricavi della pubblicità non sono sufficienti per coprire i costi de ilfattoquotidiano.it e pagare tutti i collaboratori necessari per garantire sempre lo standard di informazione che amiamo.

Se ci leggi e ti piace quello che leggi puoi però aiutarci a continuare il nostro lavoro per il prezzo di un cappuccino alla settimana.

Grazie,
Peter Gomez

DIVENTA SOSTENITORE

di Alberto Sofia | 5 dicembre 2018

COMMENTI ()



ARTICOLO PRECEDENTE



Toscani: “Meloni brutta e ritardata”. Solidarietà di Fdi e Forza Italia. Crosetto: “Pd, Lega e Boldrini zitti”

ARTICOLO SUCCESSIVO

Tav, tavolo governo-favorevoli: “Analisi entro l’anno, dossier chiuso per Europee”. Nella Commissione un pro e un contro



Gentile lettore, la pubblicazione dei commenti è sospesa dalle 20 alle 9, i commenti per ogni articolo saranno chiusi dopo 72 ore, il massimo di caratteri consentito per ogni messaggio è di 1.500 e ogni utente può postare al massimo **150 commenti alla settimana**. Abbiamo deciso di impostare questi limiti per migliorare la qualità del dibattito. È necessario attenersi **Termini e Condizioni di utilizzo del sito (in particolare punti 3 e 5)**: evitare gli insulti, le accuse senza fondamento e mantenersi in tema con la discussione. I commenti saranno pubblicati dopo essere stati letti e approvati, ad eccezione di quelli pubblicati dagli utenti in white list (vedere il punto 3 della nostra policy). Infine non è consentito accedere al servizio tramite account multipli. Vi preghiamo di segnalare eventuali problemi tecnici al nostro supporto tecnico La Redazione

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

DALLA HOMEPAGE

Rieti, esplosione in una stazione di servizio
Due morti e 15 feriti sulla via Salaria – **Video**

CRONACA

POLITICA

“Io in pensione senza avere mai lavorato Lo so, è incredibile: ero sempre in aspettativa”

ECONOMIA & LOBBY

Manovra, via libera della commissione **Sale bonus asili. Neopapà a casa 5 giorni** Donne potranno lavorare fino a 9° mese

Segui ilfattoquotidiano.it



POLITICA

Mercoledì 5 Dicembre - agg. 15:44

Alta Velocità, in Commissione un imprenditore favorevole e un No Tav. Imprese: «Governo garantisce risposta entro le Europee»

POLITICA >

Mercoledì 5 Dicembre 2018



«L'analisi preliminare sui costi-benefici» della Tav verrà ultimata «entro dicembre», ha spiegato Corrado Alberto, presidente di Api Torino, al termine dell'incontro a Palazzo Chigi tra la delegazione Pro- Tav, il premier Giuseppe Conte, il vicepremier Luigi Di Maio e il ministro delle Infrastrutture e i

Trasporti Danilo Toninelli. Per l'analisi costi-benefici «definitiva ci hanno detto che ci vorranno altri tempi», spiega Alberto sottolineando come, da parte della delegazione, ci sia stato l'invito al governo a visitare l'opera.

«Il governo ci ha garantito che la lettera firmata ieri con la Francia non è una modalità per far slittare ulteriormente i tempi sulla Tav e che una risposta ci sarà prima delle europee», ha assicurato la presidente di Ascom Torino, Maria Luisa Coppa.

Le imprese favorevoli alla Tav che hanno partecipato all'incontro a Palazzo Chigi potrebbero invece rinunciare ad avere un proprio rappresentante nella commissione di analisi costi/benefici sull'opera «se questo vorrà dire allungare ancora i tempi». Nel corso di una affollata conferenza stampa le sigle presenti all'incontro hanno infatti ricordato che a loro spetterebbe proporre il nome, ma la nomina vera e propria «è di competenza del Mit, quindi se ci vogliono altri due/tre mesi per ultimare l'iter rifletteremmo sul da farsi e potremmo rinunciare».

«Noi chiediamo un impegno più forte di tutto questo governo e non solo della Lega. E ricordiamo a Salvini che in ballo ci sono posti di lavoro, che ci sono i lavoratori di mezzo», ha detto invece il presidente dell'Ance piemontese Giuseppe Provisiero che sottolinea: al governo «noi non abbiamo chiesto di riaprire i cantieri ma di non fermarli perché, lo ricordo, i cantieri sono già aperti. Cosa ci hanno risposto? Di non preoccuparci...». Ma le imprese di costruzione non sono tranquille: «non siamo convinti al 100 per cento. Non abbiamo date certe ma abbiamo chiesto al governo di terminare l'analisi costi benefici entro dicembre: su questo ci hanno dato delle speranze, siamo ottimisti». Provisiero ricorda però che di «analisi costi benefici ne sono state fatte in 25 anni già tante. Credevamo che non fosse più necessario farne. Il governo ci ha però assicurato tempi brevissimi».

Intanto la Corte d'appello di Torino ha dichiarato la prescrizione di un reato attribuito a Beppe Grillo in occasione di una sua visita in Valle di Susa, nel dicembre 2010, agli



MyPLAY

LE VOCI DEL MESSAGGERO

Compiti a casa, era meglio quando c'era il caro diario

di Raffaella Troili

00:00 / 00:00



Spelacchio, sorpresa da Stranger Things: «Ma attenti al Demogorgone»



Milano, il T-Rex più grande al mondo alla stazione Centrale



Il ragazzo disabile invita la ragazza a ballare



Sangiorgi-Morandi, duetto virtuale sui social: «Che meraviglia sei...»

SMART CITY ROMA



STIMA DELLA QUALITÀ DELL'ARIA

PM 10
28.13
particolato 10 micron
Valore nella norma



POLITICA

attivisti No Tav. Si trattava della violazione dei sigilli apposti dalle autorità a una baita-presidio. In primo grado, nel 2014, Beppe Grillo era stato condannato a quattro mesi di reclusione senza condizionale. La decisione della Corte d'appello riguarda in tutto dieci persone, fra le quali, oltre a Grillo, figura Alberto Perino, 72 anni, leader storico dei No Tav. La posizione di un undicesimo imputato, Giorgio Rossetto, attivista del centro sociale torinese Askatasuna, è stata stralciata perché gli viene contestata la «recidiva». La sentenza prende atto che sono trascorsi sette anni e sei mesi dalla data di commissione del fatto. Il 5 dicembre 2010, Beppe Grillo andò in Valle di Susa per visitare la baita-presidio, costruita (abusivamente secondo le autorità amministrative) in una zona oggi inglobata nel perimetro del cantiere del Tav. Durante il viaggio fu contattato dall'allora comandante dei carabinieri di Susa, il colonnello Antonio Mazzanti, che lo avvertì delle conseguenze in caso di ingresso. Grillo, sotto gli occhi di decine di attivisti No Tav, varcò ugualmente la soglia della casetta.

Ultimo aggiornamento: 15:42

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Caduta capelli da giovane - I capelli persi non ricrescono

È importante agire tempestivamente. salvareicapelli.com

APRI

COMMENTA

ULTIMI INSERITI PIÙ VOTATI

0 di 0 commenti presenti



Libera circolazione in città per segway e hoverboard: primo ok della Camera



Agenzia spaziale, Fioramonti: «Mi preoccupa la "rottura" da parte degli scienziati»



Manovra, bocciato l'emendamento con i fondi agli orfani dei femminicidi. Carfagna insorge: «Una bastardata»



Di Maio lancia la figura del «Navigator», sui social si scatena l'ironia

di Mario Ajello



Matteo Salvini torna su Twitter dopo la polemica di Spataro: «Spero nessuno si offenda»

di Mario Ajello

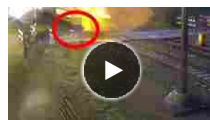


Il Messaggero TV



Sangiorgi-Morandi, duetto virtuale sui social: «Che meraviglia sei...»

f t r



Olanda, un altro ciclista rischia la vita per attraversare i binari

f t r

Casa
ilmessaggerocasa.it

TAV, RISPOSTA DEFINITIVA ENTRO LE ELEZIONI EUROPEE

Sulla Tav la risposta del governo alle preoccupazioni delle imprese, che si sono viste bloccare investimenti per 3,5 miliardi di euro, arriverà "entro le elezioni europee". Ad assicurarlo oggi è stato il vicepremier Luigi Di Maio, nel corso di un incontro a palazzo Chigi tra il premier Giuseppe Conte, il ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti Danilo Toninelli, il viceministro dell'Economia Laura Castelli e una delegazione delle 12 associazioni di imprese che hanno manifestato a Torino per il rilancio dell'Alta velocità ferroviaria e delle altre grandi opere rimaste bloccate dall'annuncio che si procederà per tutte a un'analisi dei costi e dei benefici. Conte, che ha ricevuto dagli imprenditori l'invito a visitare il cantiere Tav di Chiomonte in val di Susa, ha accettato la proposta di inserire nella commissione che esegue l'analisi costi-benefici un esponente del mondo produttivo che sarà pareggiato da un esponente del movimento No Tav. Le categorie alla fine non si mostrano soddisfatte, anzi. "Abbiamo chiesto che i tempi si riducano, perché questa situazione sta danneggiando le imprese e il territorio", dice Corrado Alberto, leader dell'Api Torino. piccole imprese. "L'analisi preliminare sui costi e benefici della Tav verrà ultimata entro dicembre, ma per quella definitiva ci hanno detto che ci vorranno altri tempi". "Il risultato dell'incontro di oggi è una totale dilazione di qualche mese della partenza dei bandi di gara e questa non è una cosa positiva: chiediamo che l'analisi costi benefici si concluda il prima possibile che vada avanti e che non vengano messi in discussione i fondi europei", ha affermato il presidente di Confindustria Torino Dario Gallina. Anche **l'Ance** lamenta l'assenza di tempi certi: "non ne abbiamo avuti ma ci hanno assicurato tempi brevi. Siamo ottimisti" ha detto il presidente **dell'Ance Piemonte Giuseppe Provisiero**. News correlate Manovra, Conte: con la Ue parlo io Il presidente del Consiglio: non ho mai interrotto uil dialogo, non sono mai voluto andare allo scontro La Tav sul binario del referendum Pd e Forza Italia insieme nei Comuni contro il No del M5s Manovra, Salvini all'attacco di Confindustria Il vicepremier: "Qualcuno è stato zitto per anni quando gli italiani, gli imprenditori e gli artigiani, venivano massacrati.... Manovra, Boccia schiera la Confindustria: si rischia la recessione Il numero uno degli industriali avverte sui rischi della legge di bilancio, ma dichiara: a noi non interessa fare l'opposizione... Auto aziendali non indispensabili, i costi sono indeducibili Il legislatore, nell'individuare con riguardo a quali mezzi possano essere interamente deducibili i costi e le spese ai fini... La Torino-Lione divide anche gli universitari Nel campus spuntano bandiere degli attivisti contrari: intervengono Pd e FI Brexit, May: l'accordo migliore per i lavoratori. Conte incontra Barnier Il leader laburista risponde alla premier: questo è il governo più fasullo di cui mi ricordi Conte vuol guadagnare del tempo M5s e Lega dicono invece che non arretreranno mai I Sì Tav si battono pure per il Salone del libro Marchio all'asta per 500 mila euro. Ipotesi di un azionariato popolare Conte chiede tempo a Bruxelles Spread in calo. Male i Btp. Camera, sì al ddl Anticorruzione Costi manodopera errati, sì al soccorso istruttorio In un appalto pubblico è legittimo, in caso di errore materiale sulla comunicazione dei costi della manodopera,... Manovra, Conte: "in caso di procedura, chiederemo tempi distesi" Il presidente del consiglio interviene alla Camera sulla legge di Bilancio: "Ci sarà un'accelerazione degli investimenti e la... M5s si spacca sulla manifestazione dei No Tav A scendere in piazza l'8 dicembre sarà il vicesindaco con la fascia tricolore Confindustria: la manovra toglierà alle imprese risorse per 6 miliardi Con il rischio di frenare la crescita, prevista debole anche nel quarto trimestre dell'anno Garavaglia (Lega): la Tav si farà Cantieri aperti altrimenti l'Italia perderà 813 milioni Fatturazione elettronica, il governo tira dritto: costi troppo alti Nessuna correzione in arrivo all'obbligo della fatturazione elettronica che resta a partire da gennaio nonostante i rilievi... Grazie alla casa green si tagliano inquinamento e costi Optare per soluzioni ecologiche per il riscaldamento delle

abitazioni significa ridurre il proprio impatto ambientale. Ma... No Muos in piazza con i No Tav Accusano il M5s di tradire il promesso stop all'installazione Dopo la manifestazione di Torino la Tav è a portata di mano Anche in Valsusa la maggioranza è oggi favorevole all'opera. Alle fake news 5 Stelle risponde Paolo Foietta, commissario... Nel centrosinistra solo i pro Tav La Torino-Lione preconditione per la sfida a M5s e Lega Manovra, Conte: chiederò a Juncker non avviare la procedura Il presidente del consiglio promette dialogo costruttivo con la Ue, ma non è prevista alcuna correzione Tav, l'Ue: "Completare la Torino-Lione nei tempi previsti La Commissione avverte il governo e il ministro dei Trasporti e delle Infrastrutture Danilo Toninelli: "Se ci sono ritardi,... Dopo il no alla Tav, sì al tennis La risposta di M5s alla piazza di Torino per l'alta velocità



Movimento 5 Stelle

Mafia

Manovra

Spread

ATTIVA LE NOTIFICHE 

FONDATORE E DIRETTORE: ANGELO MARIA PERRINO

Home > Politica > Tav, Conte e Di Maio vedono imprenditori e sindacati piemontesi

POLITICA

A⁻ A⁺

Mercoledì, 5 dicembre 2018 - 09:43:00

Tav, Conte e Di Maio vedono imprenditori e sindacati piemontesi

Tav: oggi a Palazzo Chigi i rappresentanti delle categorie economiche torinesi



LaPresse

Oggi, mercoledì 5 dicembre, il presidente del Consiglio, Giuseppe Conte, insieme al ministro del Lavoro e dello Sviluppo economico, Luigi Di Maio, e al ministro delle Infrastrutture e dei trasporti, Danilo Toninelli, riceverà alle ore 11 a Palazzo Chigi una delegazione di rappresentanti del mondo dell'industria, dell'imprenditoria, delle professioni e dei sindacati piemontesi.

In particolare, sono 13 i componenti della delegazione che a Palazzo Chigi, in rappresentanza delle 33 associazioni del mondo dell'industria, dell'artigianato, dell'agricoltura, del lavoro, della cooperazione e delle professioni di Torino, prenderanno parte all'incontro convocato dal premier

Giuseppe Conte per discutere in merito alla realizzazione della Torino Lione. Alla riunione prenderanno parte Corrado Alberto, presidente di Api Torino, Dario Gallina, presidente dell'Unione Industriale, Dino De Santis, presidente Confartigianato Torino, Nicola Scarlatelli, presidente Cna Torino, Maria Luisa Coppa, presidente Ascom Torino, Giancarlo Banchieri, presidente Confesercenti Torino, Giancarlo Gonella, presidente Legacoop Piemonte. E ancora, Claudio Papa, segretario generale Feneal Uil Torino, Anna Maria Olivetti, segretario organizzativo Fillea Cgil Torino, Gerlando Castelli, segretario generale Filca Cisl Torino, Enrico Allasia, presidente Confagricoltura Piemonte, **Giuseppe Provisiero, Ance** Torino, Massimo Giuntoli, presidente Ordine Architetti di Torino e provincia.

Commenti

TAGS:

[tav conte di maio](#)

[tav incontri conte di maio](#)

[tav conte di maio incontro piemonte](#)



Movimento 5 Stelle

Europa

Manovra

Macron

ATTIVA LE NOTIFICHE 

FONDATORE E DIRETTORE: ANGELO MARIA PERRINO

Home > Cronache > Commissione Tav, entrano un imprenditore per il Sì e leader del No

CRONACHE

A⁻ A⁺

Mercoledì, 5 dicembre 2018 - 17:15:00

Commissione Tav, entrano un imprenditore per il Sì e leader del No

La decisione dopo la riunione Conte, Di Maio, Toninelli



Nella commissione che sta lavorando all'analisi costi-benefici sulla Tav Torino-Lione entrerà un rappresentante delle imprese e dei sindacati Sì Tav. Ma il ministro alle Infrastrutture e dei Trasporti Danilo Toninelli ha annunciato che ci sarà anche un rappresentante dei No Tav. Questa è una delle novità al termine delle due ore di vertice tra il premier Conte, il vice Di Maio e lo stesso Danilo Toninelli. Per le imprese, però, la cosa più importante è che i tempi siano rapidi. "La cosa che abbiamo chiesto è di non andare lunghi con i tempi", dice Corrado Alberto presidente dell'Api.

Il vicepremier ha poi detto che sulla Tav non ci sarebbe gioco

politico elettorale e nessuno scambio con la Tap, il voto della mozione a Torino sarebbe stata una coincidenza. Quali sono i tempi dell'analisi preliminare da discutere poi con la Francia? "Molto presto - avrebbe detto Di Maio - Prima delle elezioni europee", ha aggiunto. Corrado Alberto, presidente di Api Piemonte, aggiunge che l'analisi preliminare verrà ultimata "entro dicembre", ma per l'analisi costi-benefici "definitiva ci hanno detto che ci vorranno altri tempi".

Da parte delle imprese c'è stato l'invito a visitare il cantiere in Val di Susa. E Conte ha preso l'impegno ad andare in Valle a visitare i tunnel già realizzati e i cantieri. "Nessuno di quelli al tavolo ha visto i lavori, l'incontro sarà positivo se a gennaio ci sarà questa analisi. Il territorio aspetta queste risorse", dice il presidente dell'Ance Torino Giuseppe Provisiero. E il presidente Dario Gallina aggiunge: "Per noi sono fondamentali i tempi. Va fatta in fretta l'analisi".

Per i commercianti c'è un'apertura per ascoltare, ma siamo preoccupati per la commissione perché "non ci sembra imparziale", dice Maria Luisa Coppa, presidente di Ascom Torino. "Non ci hanno detto che sono contrari - dice Coppa - non è solo questione di costi, ma di elementi immateriali come lo spostamento più veloce per le persone e che i cittadini vogliono". C'è un problema di investimenti per Giancarlo Banchieri, di Confesercenti: "Ci hanno rassicurato sui tempi, ma intanto passano i mesi e gli investimenti sono fermi. Questo per il territorio è negativo".

"Trasparenza, ascolto, equilibrio e approccio pragmatico sono le parole chiave che caratterizzano la nostra azione, così come è stato sino ad oggi e sarà anche per tutte le altre opere infrastrutturali. Questo Governo vuole lanciare un segnale di attenzione a Torino ed è in campo per rilanciare l'economia e il tessuto produttivo di tutto il territorio, con investimenti e sostegno alle imprese": lo affermano Conte, Di Maio e Toninelli, dopo l'incontro con i Sì Tav. Il gruppo di esperti del ministero delle Infrastrutture che sta svolgendo l'analisi costi-benefici sulla Tav "sarà integrato con la nomina di un esperto" delle associazioni di categoria e delle parti sociali torinesi "in maniera che possa partecipare allo svolgimento delle riunioni. Stessa cosa avverrà con un rappresentante dei movimenti No Tav, che incontreremo prossimamente".

"Nel corso dell'incontro - con le associazioni di categoria - abbiamo ricordato che è in atto un'analisi tecnica costi-benefici, puntuale e non ideologizzata, e che al termine di questa istruttoria si tireranno le fila".

"Riteniamo però cruciale che le opere da realizzare siano sempre rispondenti alle esigenze del Paese e dei territori, fatte secondo elevati standard di sicurezza e nel rispetto dell'ambiente", sottolineano e premettono: "Questa mattina abbiamo avuto un incontro lungo e proficuo con una delegazione di rappresentanti delle associazioni di categoria e delle parti sociali torinesi. C'è stato uno scambio di vedute sul quadro economico e sociale del territorio e delle comunità locali, con particolare attenzione al progetto Tav Torino-Lione. Abbiamo ascoltato le istanze di tutti i partecipanti e le loro ragioni favorevoli alla realizzazione dell'opera".

Sull'analisi-costi benefici sulla Tav il governo ha ribadito "l'impegno ad agire in tempi congrui ma celeri".

Commenti

TAGS:

commissione tav



Home > Cronache > Il governo ai Sì Tav: "Decisione prima delle Europee"

CRONACHE

A⁻ A⁺

Mercoledì, 5 dicembre 2018 - 17:15:00

Il governo ai Sì Tav: "Decisione prima delle Europee"

Imprenditore per il Sì e leader del No nella Commissione costi-benefici Tav



Nella commissione che sta lavorando all'analisi costi-benefici sulla Tav Torino-Lione entrerà un rappresentante delle imprese e dei sindacati Sì Tav. Ma il ministro alle Infrastrutture e dei Trasporti Danilo Toninelli ha annunciato che ci sarà anche un rappresentante dei No Tav. Questa è una delle novità al termine delle due ore di vertice tra il premier Conte, il vice Di Maio e lo stesso Danilo Toninelli. Per le imprese, però, la cosa più importante è che i tempi siano rapidi. "La cosa che abbiamo chiesto è di non andare lunghi con i tempi", dice Corrado Alberto presidente dell'Api.

Tav sì o Tav no? Il governo garantisce risposte "in tempi celeri" ma alcune associazioni si spingono oltre dichiarando che Palazzo Chigi nel corso dell'incontro odierno ha garantito che "una risposta ci sarà prima delle elezioni europee". L'indicazione che esce è quella di non rinviare alle calende greche la decisione definitiva sul futuro dell'infrastruttura.

Il vicepremier ha poi detto che sulla Tav non ci sarebbe gioco politico elettorale e nessuno scambio con la Tap, il voto della mozione a Torino sarebbe stata una coincidenza. Quali sono i tempi dell'analisi preliminare da discutere poi con la Francia? "Molto presto - avrebbe detto Di Maio - Prima delle elezioni europee", ha aggiunto. Corrado Alberto, presidente di Api Piemonte, aggiunge che l'analisi preliminare verrà ultimata "entro dicembre", ma per l'analisi costi-benefici "definitiva ci hanno detto che ci vorranno altri tempi".

Da parte delle imprese c'è stato l'invito a visitare il cantiere in Val di Susa. E Conte ha preso l'impegno ad andare in Valle a visitare i tunnel già realizzati e i cantieri. "Nessuno di quelli al tavolo ha visto i lavori, l'incontro sarà positivo se a gennaio ci sarà questa analisi. Il territorio aspetta queste risorse", dice il presidente dell'Ance Torino Giuseppe Provisiero. E il presidente Dario Gallina aggiunge: "Per noi sono fondamentali i tempi. Va fatta in fretta l'analisi".

Per i commercianti c'è un'apertura per ascoltare, ma siamo preoccupati per la commissione perché "non ci sembra imparziale", dice Maria Luisa Coppa, presidente di Ascom Torino. "Non ci hanno detto che sono contrari - dice Coppa - non è solo questione di costi, ma di elementi immateriali come lo spostamento più veloce per le persone e che i cittadini vogliono". C'è un problema di investimenti per Giancarlo Banchieri, di Confesercenti: "Ci hanno rassicurato sui tempi, ma intanto passano i mesi e gli investimenti sono fermi. Questo per il territorio è negativo".

"Trasparenza, ascolto, equilibrio e approccio pragmatico sono le parole chiave che caratterizzano la nostra azione, così come è stato sino ad oggi e sarà anche per tutte le altre opere infrastrutturali. Questo Governo vuole lanciare un segnale di attenzione a Torino ed è in campo per rilanciare l'economia e il tessuto produttivo di tutto il territorio, con investimenti e sostegno alle imprese": lo affermano Conte, Di Maio e Toninelli, dopo l'incontro con i Sì Tav. Il gruppo di esperti del ministero delle Infrastrutture che sta svolgendo l'analisi costi-benefici sulla Tav "sarà integrato con la nomina di un esperto" delle associazioni di categoria e delle parti sociali torinesi "in maniera che possa partecipare allo svolgimento delle riunioni. Stessa cosa avverrà con un rappresentante dei movimenti No Tav, che incontreremo prossimamente".

"Nel corso dell'incontro - con le associazioni di categoria - abbiamo ricordato che è in atto un'analisi tecnica costi-benefici, puntuale e non ideologizzata, e che al termine di questa istruttoria si tireranno le fila".

"Riteniamo però cruciale che le opere da realizzare siano sempre rispondenti alle esigenze del Paese e dei territori, fatte secondo elevati standard di sicurezza e nel rispetto dell'ambiente", sottolineano e premettono: "Questa mattina abbiamo avuto un incontro lungo e proficuo con una delegazione di rappresentanti delle associazioni di categoria e delle parti sociali torinesi. C'è stato uno scambio di vedute sul quadro economico e sociale del territorio e delle comunità locali, con particolare attenzione al progetto Tav Torino-Lione. Abbiamo ascoltato le istanze di tutti i partecipanti e le loro ragioni favorevoli alla realizzazione dell'opera".

Sull'analisi-costi benefici sulla Tav il governo ha ribadito "l'impegno ad agire in tempi congrui ma celeri".

Commenti

TAGS:

commissione tav

Home > Politica > Tav, le associazioni al Governo: "L'Alta velocità non si fermi"

POLITICA

A⁻ A⁺

Mercoledì, 5 dicembre 2018 - 11:23:00

Tav, le associazioni al Governo: "L'Alta velocità non si fermi"

Tav: oggi a Palazzo Chigi i rappresentanti delle categorie economiche torinesi



LaPresse

Tav, le associazioni al Governo: "Alta velocità non si fermi"

I cantieri della Tav riaprono al più presto e l'alta velocità non si fermi. E' con questa richiesta che i rappresentanti delle associazioni di categoria di Torino e Piemonte - imprenditori ma anche artigiani, agricoltori, cooperazione e sindacati - sono arrivati a Palazzo Chigi. L'incontro, che dovrebbe durare al massimo un paio d'ore, e' stato chiesto dal Governo dopo la manifestazione pro Tav e sblocco gradi opere - che si e' tenuta a Torino lo scorso 10 novembre. Il premier Giuseppe Conte, con il vicepremier, Luigi Di Maio, e il ministro delle Infrastrutture, Danilo Toninelli, riceveranno, secondo quanto si apprende, un documento messo a

punto dalla delegazione. Una lettera era già stata consegnata al prefetto, Claudio Palomba, di Torino affinché la inoltrasse a Palazzo Chigi.

Tav, Conte e Di Maio vedono imprenditori e sindacati piemontesi

Oggi, mercoledì 5 dicembre, il presidente del Consiglio, Giuseppe Conte, insieme al ministro del Lavoro e dello Sviluppo economico, Luigi Di Maio, e al ministro delle Infrastrutture e dei trasporti, Danilo Toninelli, riceverà alle ore 11 a Palazzo Chigi una delegazione di rappresentanti del mondo dell'industria, dell'imprenditoria, delle professioni e dei sindacati piemontesi.

In particolare, sono 13 i componenti della delegazione che a Palazzo Chigi, in rappresentanza delle 33 associazioni del mondo dell'industria, dell'artigianato, dell'agricoltura, del lavoro, della cooperazione e delle professioni di Torino, prenderanno parte all'incontro convocato dal premier Giuseppe Conte per discutere in merito alla realizzazione della Torino Lione. Alla riunione prenderanno parte Corrado Alberto, presidente di Api Torino, Dario Gallina, presidente dell'Unione Industriale, Dino De Santis, presidente Confartigianato Torino, Nicola Scarlatelli, presidente Cna Torino, Maria Luisa Coppa, presidente Ascom Torino, Giancarlo Banchieri, presidente Confesercenti Torino, Giancarlo Gonella,

presidente Legacoop Piemonte. E ancora, Claudio Papa, segretario generale Feneal Uil Torino, Anna Maria Olivetti, segretario organizzativo Fillea Cgil Torino, Gerlando Castelli, segretario generale Filca Cisl Torino, Enrico Allasia, presidente Confagricoltura Piemonte, Giuseppe Provisiero, **Ance** Torino, Massimo Giuntoli, presidente Ordine Architetti di Torino e provincia.

Commenti

TAGS:

[tav conte di maio](#)

[tav incontri conte di maio](#)

[tav conte di maio incontro piemonte](#)

in evidenza



Il Mattino > Primo Piano > Politica

Alta Velocità, in Commissione un imprenditore favorevole e un No Tav. Imprese: «Governo garantisce risposta entro le Europee»



«L'analisi preliminare sui costi-benefici» della Tav verrà ultimata «entro dicembre», ha spiegato Corrado Alberto, presidente di Api Torino, al termine dell'incontro a Palazzo Chigi tra la delegazione Pro- Tav, il premier Giuseppe Conte, il vicepremier Luigi Di Maio e il ministro delle Infrastrutture e i Trasporti Danilo Toninelli. Per l'analisi costi-benefici «definitiva ci hanno detto che ci vorranno altri tempi», spiega Alberto sottolineando come, da parte della delegazione, ci sia stato l'invito al governo a visitare l'opera.

«Il governo ci ha garantito che la lettera firmata ieri con la Francia non è una modalità per far slittare ulteriormente i tempi sulla Tav e che una risposta ci sarà prima delle europee», ha assicurato la presidente di Ascom Torino, Maria Luisa Coppa.

Le imprese favorevoli alla Tav che hanno partecipato all'incontro a Palazzo Chigi potrebbero invece rinunciare ad avere un proprio rappresentante nella commissione di analisi costi/benefici sull'opera «se questo vorrà dire allungare ancora i tempi». Nel corso di una affollata conferenza stampa le sigle presenti all'incontro hanno infatti ricordato che a loro spetterebbe proporre il nome, ma la nomina vera e propria «è di competenza del Mit, quindi se ci vogliono altri due/tre mesi per ultimare l'iter rifletteremmo sul da farsi e potremmo rinunciare».

«Noi chiediamo un impegno più forte di tutto questo governo e non solo della Lega. E ricordiamo a Salvini che in ballo ci sono posti di lavoro, che ci sono i lavoratori di mezzo», ha detto invece il presidente dell'Ance piemontese Giuseppe Provisiero che sottolinea: al governo «noi non abbiamo chiesto di riaprire i cantieri ma di non fermarli perché, lo ricordo, i cantieri sono già aperti. Cosa ci hanno risposto? Di non preoccuparci...». Ma le imprese di costruzione non sono tranquille: «non siamo convinti al 100 per cento. Non abbiamo date certe ma abbiamo chiesto al governo di terminare l'analisi costi benefici entro dicembre: su questo ci hanno dato delle speranze, siamo ottimisti». Provisiero ricorda però che di «analisi costi benefici ne sono state fatte in 25 anni già tante. Credevamo che non fosse più necessario farne. Il governo ci ha però assicurato tempi brevissimi».

Intanto la Corte d'appello di Torino ha dichiarato la prescrizione di un reato attribuito a Beppe Grillo in occasione di una sua visita in Valle di Susa, nel dicembre 2010, agli attivisti No Tav. Si trattava della violazione dei sigilli apposti dalle autorità a una baita-presidio. In primo grado, nel 2014, Beppe Grillo era stato condannato a quattro mesi di reclusione senza condizionale. La decisione della Corte d'appello riguarda in tutto dieci persone, fra le quali, oltre a Grillo, figura Alberto Perino, 72 anni, leader storico dei No Tav. La posizione di un undicesimo imputato, Giorgio Rossetto, attivista del centro sociale torinese Askatasuna, è stata stralciata perché gli viene contestata la «recidiva». La sentenza prende atto che sono trascorsi sette anni e sei mesi dalla data di commissione del fatto. Il 5

È pronta. A tavola!



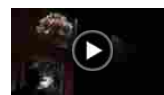
Da sabato 8 dicembre l'elegante Guida 2018 in edicola a soli € 8,00

IL MATTINO TV



«Maddalena», Giaculli incontra Casa
Sura: «Quest'anno non scendo»

IL VIDEO PIU' VISTO



La mostra Rubens Van Dick Ribera a palazzo Zevallos

+ VAI A TUTTI I VIDEO

LA NUOVA STAGIONE DELL'INFORMAZIONE



LE PIÙ CONDIVISE

dicembre 2010, Beppe Grillo andò in Valle di Susa per visitare la baita-presidio, costruita (abusivamente secondo le autorità amministrative) in una zona oggi inglobata nel perimetro del cantiere del Tav. Durante il viaggio fu contattato dall'allora comandante dei carabinieri di Susa, il colonnello Antonio Mazzanti, che lo avvertì delle conseguenze in caso di ingresso. Grillo, sotto gli occhi di decine di attivisti No Tav, varcò ugualmente la soglia della casetta.

Mercoledì 5 Dicembre 2018, 14:45 - Ultimo aggiornamento: 05-12-2018 15:55
© RIPRODUZIONE RISERVATA

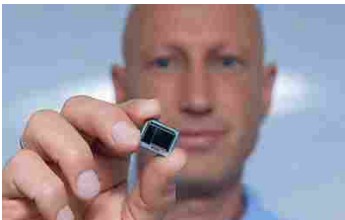
POTREBBE INTERESSARTI ANCHE...



20 motivi per scegliere il conto corrente N26 rispetto alla Postepay (N26)



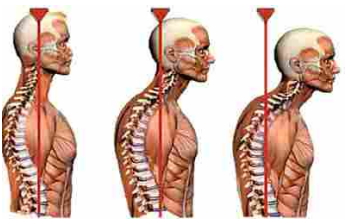
Come depilare l'inguine maschile (Braun)



Chi possiede un PC dovrebbe subito controllare (The Review Experts)



Vieni da me, Luisa Coma e la verità su Flavio Insinna: «Ecco cosa vuol dire lavorare con lui»



Correggere la propria postura sbagliata: ecco un rimedio (oggi.benessere.com)



Scopri lo stile di barba più adatto alla forma del tuo viso! (Braun)

Contenuti Sponsorizzati da Outbrain

COMMENTA LA NOTIZIA

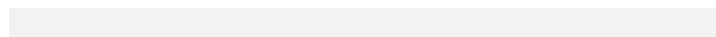


Scrivi qui il tuo commento

ULTIMI INSERITI

PIÙ VOTATI

0 di 0 commenti presenti



I GILET GIALLI

«Sospesi gli aumenti», la vittoria dei gilet gialli



IL LUTTO

È morto a Napoli Ennio Fantastichini

di Ettore Mautone



DON CAFÉ

Napoli, spopola il caffè «on the road» preparato al momento



LA PAURA

Assalto a portavalori, sparatoria e fiamme sulla Avellino-Salerno



CUORE DI NAPOLI

De Gregori canta Napoli: «È bellissima, dovrebbe essere la capitale...»

di Marco Perillo



IL TERREMOTO

Mini terremoto nel Vesuviano: tanta paura, ma nessun danno



Bilocale, via Margutta

770.000 €

VENDITA BILOCALE A ROMA

VEDI TUTTI GLI ALTRI APPARTAMENTI IN VENDITA IN ZONA CENTRO STORICO

Cerca il tuo immobile all'asta

Regione
Provincia
Fascia di prezzo
Data

INVIA

legalmente

LA POLITICA

IL CASO

Su questo sito utilizziamo cookie tecnici e, previo tuo consenso, cookie di profilazione, nostri e di terze parti, per proporti pubblicità in linea con le tue preferenze. Se vuoi saperne di più o prestare il consenso solo ad alcuni utilizzi [clicca qui](#). Cliccando in un punto qualsiasi dello schermo, effettuando un'azione di scroll o chiudendo questo banner, invece, presti il consenso all'uso di tutti i cookie **OK**

NETWORK ▾

L'Espresso**LE INCHIESTE**

05 dicembre 2018 - Aggiornato alle 20.40

LAVORO ANNUNCI ASTE Accedi

R.it**Torino**

Cerca nel sito



METEO

Home

Cronaca

Sport

Foto

Ristoranti

Annunci Locali ▾

Cambia Edizione ▾

Video



Tav, nella commissione costi-benefici anche un imprenditore favorevole e un No Tav



(ansa)

Conte: "L'opera non è congelata, il governo deciderà entro fine anno. Al referendum non abbiamo pensato"

di DIEGO LONGHIN

Lo legge dopo

05 dicembre 2018

Articoli Correlati

Gestione pilatesca della Torino-Lione



Prescrizione per Beppe Grillo: aveva rotto i sigilli della baita-presidio



Dentro la commissione che sta facendo l'analisi costi-benefici sulla Torino-Lione entrerà un rappresentante delle imprese e dei sindacati Si Tav. Ma il ministro alle Infrastrutture Danilo Toninelli ha annunciato che ci sarà anche un rappresentante dei No Tav. Questa è una delle novità al termine delle due ore di vertice tra il premier Giuseppe Conte, il vice Luigi Di Maio e il ministro alle Infrastrutture Danilo Toninelli. Per le imprese, però, la cosa più importante è che i tempi siano rapidi. "La cosa che abbiamo chiesto è di non andare lunghi con i tempi", dice Corrado Alberto presidente dell'Api.



Il vicepremier ha poi detto che sulla Tav non ci sarebbe gioco politico elettorale e nessuno scambio con la Tap, il voto della mozione a Torino sarebbe stata una coincidenza. Quali sono i tempi dell'analisi preliminare da discutere poi con la Francia? "Molto presto - avrebbe detto Di Maio - Prima delle elezioni europee", ha aggiunto. Corrado Alberto, presidente di Api Piemonte, aggiunge che l'analisi preliminare verrà ultimata "entro dicembre", ma per l'analisi costi-benefici "definitiva ci hanno detto che ci vorranno altri tempi".

CASE

MOTORI

LAVORO

ASTE

**Appartamenti Orbetello Caduti sul Lavoro**[Trova tutte le aste giudiziarie](#)

Da parte delle imprese c'è stato l'invito a visitare il cantiere in Val di Susa. E Conte ha preso l'impegno ad andare in Valle a visitare i tunnel già realizzati e i cantieri. "Nessuno di quelli al tavolo ha visto i lavori, l'incontro sarà positivo se a gennaio ci sarà questa analisi. Il territorio aspetta queste risorse", dice il presidente dell'Ance Torino **Giuseppe Provisiero**. E il presidente Dario Gallina aggiunge: "Per noi sono fondamentali i tempi. Va fatta in fretta l'analisi".

Per i commercianti c'è un'apertura per ascoltare, ma siamo preoccupati per la commissione perché "non ci sembra imparziale", dice Maria Luisa Coppa, presidente di Ascom Torino. "Non ci hanno detto che sono contrari - dice Coppa - non è solo questione di costi, ma di elementi immateriali come lo spostamento più veloce per le persone e che i cittadini vogliono". C'è un problema di investimenti per Giancarlo Banchieri, di Confesercenti: "Ci hanno assicurato sui tempi, ma intanto passano i mesi e gli investimenti sono fermi. Questo per il territorio è negativo".

"Trasparenza, ascolto, equilibrio e approccio pragmatico sono le parole chiave che caratterizzano la nostra azione, così come è stato sino ad oggi e sarà anche per tutte le altre opere infrastrutturali. Questo Governo vuole lanciare un segnale di attenzione a Torino ed è in campo per rilanciare l'economia e il tessuto produttivo di tutto il territorio, con investimenti e sostegno alle imprese": lo affermano Conte, Di Maio e Toninelli, dopo l'incontro con i Sì Tav. Il gruppo di esperti del ministero delle Infrastrutture che sta svolgendo l'analisi costi-benefici sulla Tav "sarà integrato con la nomina di un esperto" delle associazioni di categoria e delle parti sociali torinesi "in maniera che possa partecipare allo svolgimento delle riunioni. Stessa cosa avverrà con un rappresentante dei movimenti No Tav, che incontreremo prossimamente".

"Nel corso dell'incontro - con le associazioni di categoria - abbiamo ricordato che è in atto un'analisi tecnica costi-benefici, puntuale e non ideologizzata, e che al termine di questa istruttoria si tireranno le fila".

"Riteniamo però cruciale che le opere da realizzare siano sempre rispondenti alle esigenze del Paese e dei territori, fatte secondo elevati standard di sicurezza e nel rispetto dell'ambiente", sottolineano e premettono: "Questa mattina abbiamo avuto un incontro lungo e proficuo con una delegazione di rappresentanti delle associazioni di categoria e delle parti sociali torinesi. C'è stato uno scambio di vedute sul quadro economico e sociale del territorio e delle comunità locali, con particolare attenzione al progetto Tav Torino-Lione. Abbiamo ascoltato le istanze di tutti i partecipanti e le loro ragioni favorevoli alla realizzazione dell'opera".

Sull'analisi-costi benefici sulla Tav il governo ha ribadito "l'impegno ad agire in tempi congrui ma celeri".

In serata, il primo ministro Conte ha dichiarato Il progetto Tav "non è assolutamente" congelato, "è un progetto che va avanti da 20 anni, se ci concediamo qualche mese per compiere un'analisi costi-benefici e verificare,

ASTE GIUDIZIARIE



Appartamenti Via Sismonda, 36 - 155000

[Tribunale di Ivrea](#)
[Tribunale di Torino](#)

[Visita gli immobili del Piemonte](#)

TrovaRistorante a Torino

Scegli una città

Torino

Scegli un tipo di locale

TUTTI

Inserisci parole chiave (facoltativo)

Cerca

NECROLOGIE

Per pubblicare un necrologio chiama il numero verde

Numero Verde
800 700800

ATTIVO DAL LUNEDÌ
A DOMENICA DALLE
ORE 10 ALLE ORE 21

[Ricerca necrologi pubblicati »](#)

ILMIOLIBRO

anche alla luce del tempo trascorso, tutti quelli che sono gli interessi in gioco, dunque valutare la sostenibilità, l'utilità dell'opera e quindi le ragioni che spingono o, al contrario, se ci sono ragioni ostative a realizzarla". Su questo, "non ci possono muovere accuse". Sui tempi necessari, "io abbiamo già comunicato - ricorda - entro fine dicembre avremo l'esito dei lavori della commissione istituita presso il ministero delle Infrastrutture, stiamo procedendo molto rapidamente anche in questo ambito. Poi ci sarà una condivisione dei risultati emersi con la Francia e tireremo le somme". Alla domanda se il responso sull'Alta velocità arriverà entro l'inizio del 2019, "dovremmo farcela", risponde secco Conte. Quanto all'ipotesi di un referendum per sondare la popolazione interessata dall'opera, "al momento non ci abbiamo pensato".

 commissione costi-benefici tav

 Giuseppe Conte Luigi Di Maio Danilo Toninelli

© Riproduzione riservata

05 dicembre 2018

ARTICOLI CORRELATI



La gestione pilatesca della Torino-Lione

DI SERGIO RIZZO

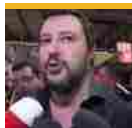


Tav, Salvini si schiera: "Se un'opera è cominciata, meglio finirla"



"Io consigliare grillino dico che questa gente va ascoltata"

DI DIEGO LONGHIN



La Lega tra i manifestanti pro Tav a Torino. Salvini avvisa il M5s: "L'opera si farà"

DI CARMELO LOPAPA





NOTIZIE RADIOCOR - ECONOMIA



TAV: ASSOCIAZIONI PRO, OK GOVERNO SE ANALISI COSTI-BENEFICI FINISCE A DICEMBRE

'Chiesto no stop cantieri, hanno detto di non preoccuparci' (Il Sole 24 Ore Radiocor Plus) - Roma, 05 dic - "Gli abbiamo chiesto che entro dicembre sia finita l'analisi costi benefici e loro ci hanno dato buone speranze. Se sara' terminata l'analisi costi benefici", l'incontro di oggi 'lo valuteremo positivamente'. Lo ha indicato Giuseppe Provisiero, presidente dell'Ance Piemonte, uno dei portavoce delle associazioni piemontesi pro Tav che sono stati ricevuti dal presidente del Consiglio, Giuseppe Conte, e dai ministri Luigi Di Maio e Danilo Toninelli a Palazzo Chigi. 'Gli abbiamo chiesto che i cantieri continuino, che non si fermino e ci hanno detto di non preoccuparci', ha riferito ancora.

fil

(RADIOCOR) 05-12-18 14:06:00 (0350)INF 5 NNNN

TAG

[POLITICA](#)[GOVERNO](#)[ECONOMIA](#)[INF](#)[ITA](#)

Servizi e Strumenti

[Formazione](#) | [Glossario](#) | [Pubblicità](#) | [Dati in tempo reale](#) | [Avvisi di Borsa](#) | [Listino ufficiale](#) | [Alert](#)

Link utili

[Ufficio stampa](#) | [Il gruppo](#) | [Lavora con noi](#) | [Eventi e dividendi](#) | [Comitato Corporate Governance](#) | [Calendario](#) | [Studenti](#)

Info legali

[Disclaimer](#) | [Copyright](#) | [Privacy](#) | [Cookie policy](#) | [Credits](#) | [Bribery Act](#) | [Codice di Comportamento](#)



GRANDI OPERE

05 dicembre 2018

Like 1 cent



L'analisi costi-benefici sulla Tav pronta entro dicembre

Incontro a Palazzo Chigi tra Conte, Di Maio, Toninelli e la delegazione pro alta velocità. Associazioni e imprenditori preoccupati per la mancanza di tempi certi.

Entro dicembre 2018. Questa sarebbe la **dead line** per terminare l'**analisi costi benefici sul Tav**. Lo ha confermato **Corrado Alberto**, presidente di **Api Torino**, al termine dell'incontro a **Palazzo Chigi** tra la delegazione Pro-Tav, il premier **Giuseppe Conte**, il vicepremier **Luigi Di Maio** e il ministro delle Infrastrutture e Trasporti **Danilo Toninelli**. Per l'analisi costi-benefici «definitiva ci hanno detto che ci vorranno altri tempi», ha spiegato Alberto che ha aggiunto: «Stiamo rinviando la partenza dei lavori a non si sa quando, bloccando 3,5 miliardi di investimenti pronti».

;) Ops!

Si è verificato un errore.

[CLICCA QUI PER RICARICARE IL VIDEO.](#)

«Trasparenza, ascolto, equilibrio e approccio pragmatico sono le parole

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

chiave che caratterizzano la nostra azione, così come è stato sino a oggi e sarà anche per tutte le altre opere infrastrutturali», hanno dichiarato gli esponenti dell'esecutivo. «Questo governo vuole lanciare un segnale di attenzione a Torino ed è in campo per rilanciare l'economia e il tessuto produttivo di tutto il territorio, con investimenti e sostegno alle imprese».

LEGGI ANCHE: [Rinviati i bandi Tav, Toninelli: «C'è l'intesa con Parigi»](#)

PREOCCUPAZIONE PER LA MANCANZA DI TEMPI CERTI

L'annuncio di [Toninelli del rinvio dei bandi](#) non è certo rassicurante. «Il risultato dell'incontro di oggi è una totale dilazione di qualche mese della partenza dei bandi di gara e questa non è una cosa positiva», ha fatto notare **Dario Gallina**, presidente di **Confindustria Torino** il quale ha chiesto di accorciare i tempi e che «l'analisi costi benefici si concluda il prima possibile che vada avanti e che non vengano messi in discussione i fondi europei». Anche **l'Ance Piemonte** ha lamentato l'assenza di tempi certi: «Non ne abbiamo avuti ma ci hanno assicurato tempi brevi. Siamo ottimisti», ha detto il presidente **Giuseppe Provisiero**.

LEGGI ANCHE: [Beppe Grillo è stato prescritto nel processo No Tav](#)

«Noi chiediamo un impegno più forte di tutto questo governo e non solo della Lega. E ricordiamo a Salvini che in ballo ci sono posti di lavoro, che ci sono i lavoratori di mezzo», ha aggiunto Provisiero. Al governo «noi non abbiamo chiesto di riaprire i cantieri ma di non fermarli perché, lo ricordo, i cantieri sono già aperti. Cosa ci hanno riposto? Di non preoccuparci». Parole che non hanno tranquillizzato le **imprese di costruzione**. «Non siamo convinti al 100%. Non abbiamo date certe ma abbiamo chiesto al governo di terminare l'analisi costi benefici entro dicembre: su questo ci hanno dato delle speranze, siamo ottimisti». Anche se in 25 anni di analisi «ne sono state fatte già tante», ha concluso Provisiero. «Credevamo che non fosse più necessario farne. Il governo ci ha però assicurato tempi brevissimi».

IMPRESE RAPPRESENTATE IN COMMISSIONE

A parlare di tempistiche è stato anche il presidente di **Confesercenti** Piemonte **Giancarlo Banchieri** che ha assicurato: «Entro il 31 dicembre sarà terminata l'analisi costi/benefici italiana, poi la dovremo condividere con la Francia e con l'Europa. Di Maio ha però preso l'impegno di chiudere tutto entro le Europee». «Avremo anche noi imprese un rappresentante nella commissione costi-benefici in cui saranno rappresentati anche i No Tav», ha aggiunto Banchieri alla fine dell'incontro a Palazzo Chigi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Torino # Presidente # Governo # Palazzo Chigi # Api # Piemonte
 # Tav

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

V: NOTIZIE

Cerca nelle notizie

CERCA

CRONACA

POLITICA

ECONOMIA

MONDO

ALTRO

SPECIALE ELEZIONI 2018

Prima del voto Ue la risposta del governo sulla Tav

'Saremo in Commissione anche con i No Tav', riferiscono le imprese dopo l'incontro a Palazzo Chigi



"Il governo ci ha garantito che la lettera firmata ieri con la Francia non è una modalità per far slittare i tempi sulla Tav e che **una risposta ci sarà prima delle Europee**", ha affermato la presidente di Ascom Torino, Maria Luisa Coppa, dopo l'incontro a Palazzo Chigi.

"L'analisi preliminare sui costi-benefici" della Tav verrà ultimata "entro dicembre", afferma Corrado Alberto, presidente di Api Torino, dopo l'incontro a Palazzo Chigi tra la delegazione Pro-Tav, il premier Giuseppe Conte, il vicepremier Luigi Di Maio e il ministro delle Infrastrutture e i Trasporti Danilo Toninelli. Per l'analisi costi-benefici "definitiva ci hanno detto che ci vorranno altri tempi", spiega Alberto sottolineando come, da parte della delegazione, ci sia stato l'invito al governo a visitare l'opera.

"Il risultato dell'incontro di oggi è una totale dilazione di qualche mese della partenza dei bandi di gara e questa non è una cosa positiva: chiediamo che l'analisi costi benefici si concluda il prima possibile che vada avanti e che non vengano messi in discussione i fondi europei", ha affermato il presidente di Confindustria Torino Dario Gallina. Anche **l'Ance** lamenta l'assenza di tempi certi: "non ne abbiamo avuti ma ci hanno assicurato tempi brevi. Siamo ottimisti" ha detto il presidente **dell'Ance Piemonte** Giuseppe Provisiero.

E il presidente di Confesercenti Piemonte, Giancarlo Banchieri, ha reso noto che anche le imprese avranno un rappresentante nella Commissione Costi/Benefici in cui saranno rappresentati anche i No Tav

ANSA | 05-12-2018 15:03

Contenuti sponsorizzati



Altri temi caldi



La malattia di Viali commuove il web



Manovra, fa dietrofront anche Savona: "E' da riscrivere". Governo in



Dieta della bresaola: perdi una taglia in due settimane



Diabete, come tenerlo a bada con l'alloro



Manovra, governo apre a Ue. I punti della trattativa



CRONACA

Uccide uomo durante una gara d'auto fra giovani, arrestato



ECONOMIA

Cambia il congedo di maternità: si potrà lavorare fino al parto



CRONACA

Torna Cupola, 46 fermi. Preso il nuovo capo di Cosa Nostra

PRIMA PAGINA

DECEMBER 5, 2018 / 3:39 PM / AGGIORNATO 7 MINUTES AGO

Tav, imprenditori e sindacati al governo: decisione prima delle Europee

di Angelo Amante

4 IN. DI LETTURA

ROMA (Reuters) - La commissione di valutazione costi/benefici sull'Alta velocità Torino-Lione sarà integrata da un rappresentante delle parti favorevoli all'opera e da uno dei contrari, e imprese e sindacati hanno chiesto al governo di concludere l'analisi preliminare entro questo mese.



Uno dei tunnel della Tav a Chiomonte, Piemonte. Foto del 19 novembre 2018. REUTERS/Massimo Pinca

È questo il principale risultato dell'incontro di stamattina tra l'esecutivo e 33 associazioni piemontesi che sostengono la realizzazione della Tav. Il progetto è fortemente osteggiato dal Movimento 5 Stelle ma incontra il favore dell'altro partito di governo, la Lega, che non ha partecipato al tavolo.

In una nota, il premier Giuseppe Conte, il vice Luigi Di Maio, il ministro delle Infrastrutture Danilo Toninelli e

la viceministra dell'Economia Laura Castelli hanno definito l'incontro "lungo e proficuo", ma gli imprenditori non sono soddisfatti e temono che il governo non voglia prendere una decisione definitiva prima delle elezioni europee di maggio.

PARTITI DI GOVERNO DIVISI

La questione Tav è tornata al centro del dibattito dopo la manifestazione a sostegno delle politiche di investimento pubbliche e della ferrovia, organizzata lunedì scorso dagli industriali a Torino. A novembre, sempre nel capoluogo piemontese, erano scesi in piazza i favorevoli all'infrastruttura.

"Noi vorremmo evitare che la Lega non volesse dire di sì e i Cinque stelle non volessero dire di no, che fosse una scusa per allungare... Noi pensiamo che sia solo un problema politico", dice al termine dell'incontro **Giuseppe Provisiero**, presidente **dell'Ance Piemonte**, associazione che riunisce le imprese edili.

I 5 Stelle sono stati costretti a dare via libera alla costruzione del gasdotto pugliese Tap, al quale si opponevano da anni, e in vista delle Europee potrebbero essere tentati di ritardare la decisione.

Una fonte del ministero delle Infrastrutture conferma che l'obiettivo è arrivare a una prima valutazione a dicembre. Non ci sono invece certezze sui tempi per quella definitiva.

Da parte sua, il governo assicura che "che è in atto un'analisi tecnica costi-benefici, puntuale e non ideologizzata, e che al termine di questa istruttoria si tireranno le fila".

Gli imprenditori e i sindacati hanno ricevuto garanzie sul fatto che la vicenda si concluderà prima del voto europeo, ma si sono detti disposti a rinunciare al loro rappresentante nella commissione se la procedura di nomina rischiasse di allungare i tempi. Nella nota del governo non si fa accenno ai tempi precisi della

decisione.

LO STOP AI BANDI

È di ieri l'annuncio della firma di una lettera congiunta di Italia e Francia per chiedere a Telt, società responsabile dell'opera, di pubblicare dopo la fine del 2018 i tre bandi per lo scavo del tunnel di base.

“Il fatto che si sia firmata questa lettera con la Francia sembra un passare la palla, condividere la dilazione, e questo non è positivo”, dice il presidente dell'Unione industriali Torino Dario Gallina, secondo cui, ci sono bandi di gara per “3,5 miliardi di euro da far partire”.

Sul sito www.reuters.it altre notizie Reuters in italiano.
Le top news anche su www.twitter.com/reuters_italia

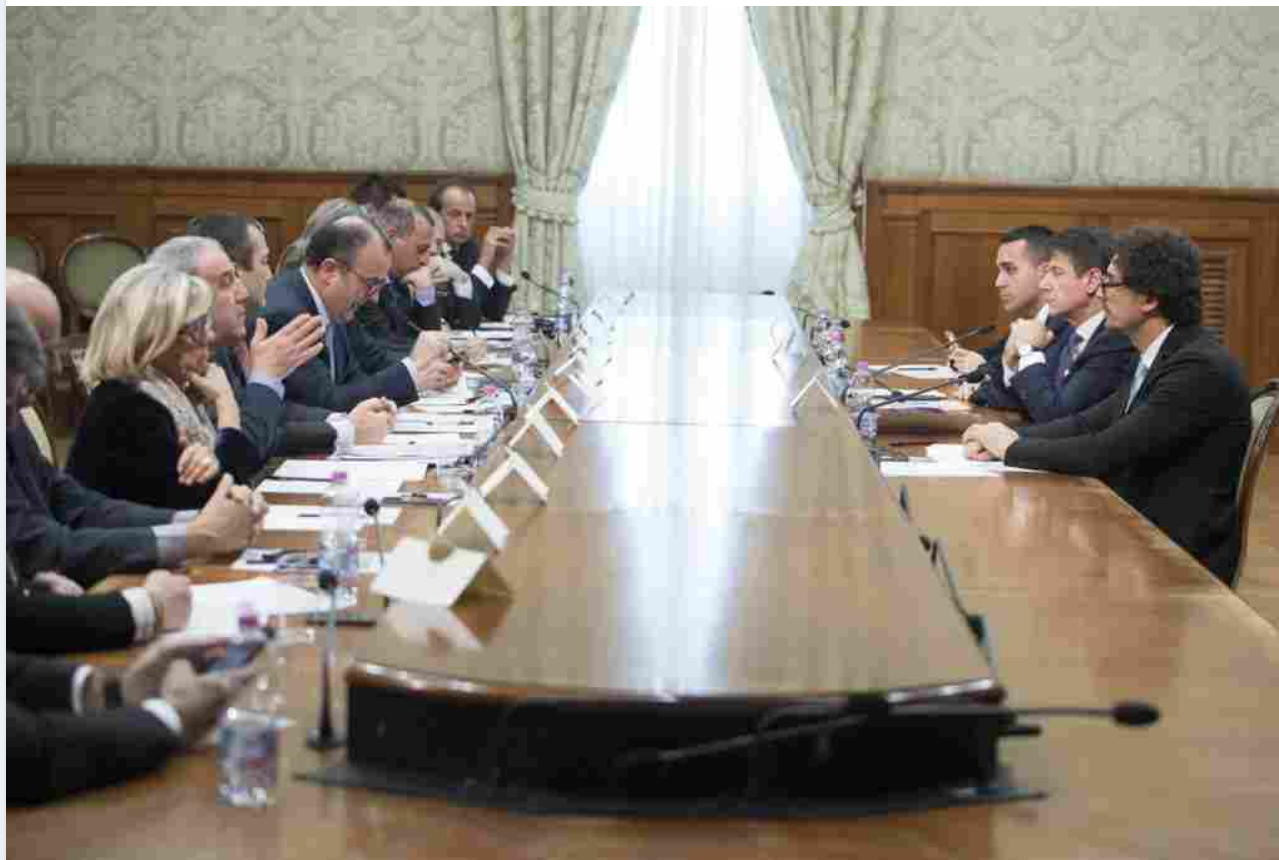
[Disclaimer](#) [Privacy](#) [Reuters Plus](#)

Tutte le quotazioni sono differite di almeno 15 minuti. Guarda qui per la lista completa di tassi di cambio e ritardi.

© 2018 Reuters. All Rights Reserved.

TAV TORINO-LIONE: IMPRENDITORI DELUSI DAL GOVERNO

Publicato da Bruno Andolfatto | Dic 5, 2018 | Cronaca, Tematiche TAV, Ultim'ora | 0



L'incontro di mercoledì mattina 5 dicembre del Governo con 33 associazioni piemontesi imprenditoriali e sindacali favorevoli alla Torino-Lione ha prodotto un solo risultato: la commissione di valutazione costi/benefici sulla Tav sarà integrata da un rappresentante delle parti favorevoli all'opera e da uno dei quelle contrarie. Imprese e sindacati però hanno chiesto al governo di concludere l'analisi preliminare entro questo mese.

L'opera è fortemente osteggiata dal Movimento 5 Stelle ma incontra il favore dell'altro partito di governo, la Lega, che non ha partecipato al tavolo.

In una nota, il premier Giuseppe Conte, il vice Luigi Di Maio, il ministro delle Infrastrutture Danilo Toninelli e la viceministra dell'Economia Laura Castelli hanno definito l'incontro "lungo e proficuo", ma gli imprenditori non sono soddisfatti e temono che il governo non voglia prendere una decisione definitiva prima delle elezioni europee di maggio.

Rimane il fatto che i partiti di Governo sono divisi sulla Torino-Lione.

La questione Tav è tornata al centro del dibattito dopo l'affollata manifestazione organizzata lunedì pomeriggio dagli industriali a Torino nelle OGR a sostegno delle politiche di investimento pubbliche e della ferrovia,

"Noi vorremmo evitare che la Lega non volesse dire di sì e i Cinque stelle non volessero dire di no, che fosse una scusa per allungare. Pensiamo che sia solo un problema politico", ha riferito al termine dell'incontro **Giuseppe Provisiero, presidente dell'Ance Piemonte**, associazione che riunisce le imprese edili.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Una fonte del ministero delle Infrastrutture conferma che l'obiettivo è quello di arrivare a una prima valutazione a dicembre. Non ci sono invece certezze sui tempi per quella definitiva.

Da parte sua, **il governo assicura** che *"è in atto un'analisi tecnica costi-benefici, puntuale e non ideologizzata, e che al termine di questa istruttoria si tireranno le fila"*.

Gli imprenditori e i sindacati hanno ricevuto garanzie sul fatto che la vicenda si concluderà prima del voto europeo, ma si sono detti disposti a rinunciare al loro rappresentante nella commissione se la procedura di nomina rischiasse di allungare i tempi. Nella nota del governo non si fa accenno ai tempi precisi della decisione.

Bandi di gara bloccati o dilazionati

È di martedì l'annuncio della firma di una lettera congiunta di Italia e Francia per chiedere a Telt, società responsabile dell'opera, di pubblicare dopo la fine del 2018 i tre bandi per lo scavo del tunnel di base.

"Il fatto che si sia firmata questa lettera con la Francia sembra un passare la palla, condividere la dilazione, e questo non è positivo", dice il **presidente dell'Unione industriali Torino Dario Gallina**, secondo cui, ci sono bandi di gara per *"3,5 miliardi di euro da far partire"*.

Chiamparino: "Governo deludente, rinvia tutto di un anno"

"Da quello che ho letto, l'esito dell'incontro romano è assai deludente: si conferma quanto ho già detto ieri. Il governo sta allungando il brodo per scavallare, senza prendere decisioni, le elezioni europee, in modo da spostare tra un anno". Così il presidente del Piemonte, Sergio Chiamparino, commenta l'incontro di oggi, mercoledì 5 dicembre, a Palazzo Chigi tra governo e categorie economiche torinesi e piemontesi sulla Torino-Lione.

"E' una scelta inaccettabile perché mette a rischio i fondi europei, blocca investimenti in essere che potrebbero creare ulteriore occupazione e pregiudica seriamente la realizzazione di un'opera che è essenziale per il miglioramento del sistema infrastrutturale piemontese, italiano ed europeo".

IL DOCUMENTO DELLE FORZE ECONOMICHE E SOCIALI: "L'ATTEGGIAMENTO DEL GOVERNO VA CONTRO GLI INTERESSI DEL MONDO DEL LAVORO"

"L'incontro che si è svolto a Palazzo Chigi con i 13 delegati delle 33 Associazioni che rappresentano il sistema dell'economia di Torino e del Piemonte in tutti i suoi molteplici aspetti (lavoro, industria, artigianato, commercio, agricoltura, servizi, cooperazione, professioni, turismo, costruzioni), ha dimostrato l'ulteriore volontà del Governo di dilazionare il proseguimento dei lavori relativi alla realizzazione della TAV Torino Lione. Si tratta di un atteggiamento che va contro gli interessi del mondo della produzione e del lavoro". Così i delegati delle Associazioni hanno commentato l'esito della riunione che si è svolta in Sala Verde di Palazzo Chigi con il Presidente del Consiglio dei Ministri, Giuseppe Conte, il Vicepresidente del Consiglio dei Ministri e Ministro per lo Sviluppo Economico, Luigi Di Maio, il Ministro per le Infrastrutture e i Trasporti, Danilo Toninelli e il Viceministro all'Economia Laura Castelli.

Spiegano ancora le Associazioni: "Nonostante le assicurazioni date dal Governo, non è stata data alcuna indicazione precisa circa i tempi di chiusura della analisi costi-benefici sull'opera, alla quale comunque potrà partecipare un tecnico per conto delle Associazioni stesse. A questo proposito, le Associazioni hanno sottolineato che sono fermi 3,5 miliardi di appalti e il concreto rischio di perdere ogni mese una quota parte del cofinanziamento europeo all'opera".

"Temiamo - spiegano ancora le Associazioni -, che non solo vi sia una volontà di allungare i tempi di ripartenza degli appalti, ma che si voglia arrivare fino alle elezioni europee del prossimo anno. Si tratta di un orizzonte inaccettabile per un'opera che ha già superato innumerevoli analisi e verifiche e che serve per collegare non solo Torino, ma l'Italia al resto delle reti di comunicazione europee".

Le Associazioni richiamano quindi l'attenzione dei decisori pubblici su alcuni aspetti:

- quelle espresse oggi non sono solo opinioni e, come tali, discutibili, ma sono soprattutto ben precise ed impellenti **necessità di livello nazionale di trasporto e logistiche delle imprese;**
- **i tempi** sono, in tal senso, fondamentali. Il nostro deficit infrastrutturale pesa sui conti e ci rende meno competitivi sui mercati internazionali, il che significa **meno export e quindi meno posti di lavoro.**

Le Associazioni paventano il rischio che tutto questo temporeggiare sia solo strumentale, finalizzato a non decidere e a non

fare.

Se così fosse, non va trascurato il fatto che **il tracciato** del Corridoio Mediterraneo **possa scorrere a Nord delle Alpi**, per realizzare la connessione – fondamentale negli scambi globali fra Oriente e Occidente – con la Via della Seta.

Se ciò accadesse, questo Governo dovrebbe assumersi la responsabilità – gravissima – di aver escluso l'Italia e le sue future generazioni dal principale asse di sviluppo economico e di integrazione sociale.

A questo punto, le Associazioni continueranno unite e coese nella loro azione per arrivare in tempi brevi alla ripresa dei cantieri, in difesa delle 326.000 imprese e dei 1,3 milioni di lavoratori che rappresentano.

API Torino, CONFAPI Piemonte, Unione Industriale Torino, AMMA, Federmeccanica, Confindustria Piemonte, CNA Torino, CNA Piemonte, Conartigianato Torino, Ascom Torino, Confcommercio Piemonte, Confesercenti Torino, Confagricoltura Piemonte, Cia, **ANCE** Torino, **ANCE Piemonte**, Collegio Edile Confapi Torino, Federalberghi Torino, Federalberghi Piemonte, CDO Piemonte, Legacoop Piemonte, Confcooperative Torino/Piemonte Nord, Giovani di Yes4To, Consulta degli Ordini e Collegi Professionali Torino, Unioncamere Piemonte, Ordine degli Architetti di Torino, Ordine Commercialisti Torino, Fim Cisl Torino, Fismic, Fillea Cgil Torino, Fillea Cgil Piemonte, Filca Cisl Torino, Feneal Uil Piemonte

© Riproduzione riservata

SHARE:



< PRECEDENTE

Una nuova scuola a Sauze d'Oulx: la prima CasaClima School del Piemonte

POST CORRELATI



Una nuova scuola a Sauze d'Oulx: la prima CasaClima School del Piemonte

5 dicembre 2018



Sant'Antonino, due studentesse ricevono la borsa di studio intitolata a Gianni Sada

5 dicembre 2018



Almese, la sindaca Ombretta Bertolo correrà per un secondo mandato

5 dicembre 2018



Frana di Bussoleno del 7 giugno: gli sfollati sono ancora una ventina

5 dicembre 2018

LEAVE A REPLY

Il tuo indirizzo email non sarà pubblicato. Visualizza l'informativa privacy. I campi obbligatori sono contrassegnati *

COMMENT

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

LANCI DI AGENZIA

Questo sito utilizza cookie tecnici e, previo tuo consenso, cookie di profilazione, di terze parti, a scopi pubblicitari e per migliorare servizi ed esperienza dei lettori. Per maggiori informazioni o negare il consenso, leggi l'informativa estesa. Se decidi di continuare la navigazione o chiudendo questo banner, invece, presti il consenso all'uso di tutti i cookie. [Ok](#) [Informativa estesa](#)

EDIZIONI ANSA

Mediterraneo

Europa-Ue

NuovaEuropa

America Latina

Brasil

English

Mobile

Seguici su:

ANSA.it **Politica**

Fai la ricerca



Il mondo in Immagini



Vai alla Borsa



Vai al Meteo



Corporate Prodotti

[Cronaca](#) [Politica](#) [Economia](#) [Regioni +](#) [Mondo](#) [Cultura](#) [Tecnologia](#) [Sport](#) [FOTO](#) [VIDEO](#) [Tutte le sezioni +](#)

PRIMOPIANO

[Ambiente](#) • [ANSA ViaggiArt](#) • [Eccellenze](#) • [Industry 4.0](#) • [Legalità](#) • [Lifestyle](#) • [Mare](#) • [Motori](#) • [Salute](#) • [Scienza](#) • [Sisma](#) • [Terra&Gusto](#)
ANSA.it • Politica • **Tav: l'analisi preliminare entro il mese**

Tav: l'analisi preliminare entro il mese

Per la relazione definitiva ci vorranno altri tempi

Redazione ANSA

05 dicembre 2018

14:40

NEWS

Suggestisci

Facebook

Twitter

Google+

Altri

Stampa

Scrivi alla redazione



Incontro governo con imprenditori piemontesi - RIPRODUZIONE RISERVATA

CLICCA PER INGRANDIRE

"L'analisi preliminare sui costi-benefici" della Tav verrà ultimata "entro dicembre". Lo afferma Corrado Alberto, presidente di Api Torino, dopo l'incontro a Palazzo Chigi tra la delegazione Pro-Tav, il premier Giuseppe Conte, il vicepremier Luigi Di Maio e il ministro delle Infrastrutture e i Trasporti Danilo Toninelli. Per l'analisi costi-benefici "definitiva ci hanno detto che ci vorranno altri tempi", spiega Alberto sottolineando come, da parte della delegazione, ci sia stato l'invito al governo a visitare l'opera.

"Il risultato dell'incontro di oggi è una totale dilazione di qualche mese della partenza dei bandi di gara e questa non è una cosa positiva: chiediamo che l'analisi costi benefici si concluda il prima possibile che vada avanti e che non vengano messi in discussione i fondi europei", ha affermato il presidente di Confindustria Torino Dario Gallina. Anche l'Ance lamenta l'assenza di tempi certi: "non ne abbiamo avuti ma ci hanno assicurato tempi brevi. Siamo ottimisti" ha detto il presidente dell'Ance Piemonte Giuseppe Provisiero.

"Il governo ci ha garantito che la lettera firmata ieri con la Francia non è una modalità per far slittare i tempi sulla Tav e che una risposta ci sarà prima delle europee", ha affermato la presidente di Ascom Torino, Maria Luisa Coppa.

RIPRODUZIONE RISERVATA © Copyright ANSA

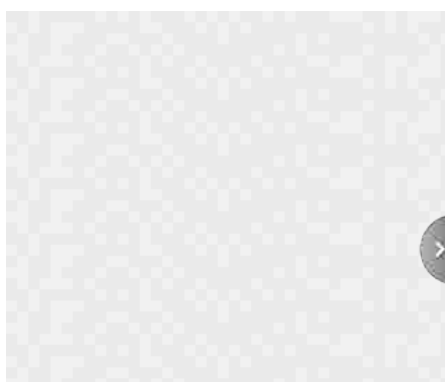


Condividi

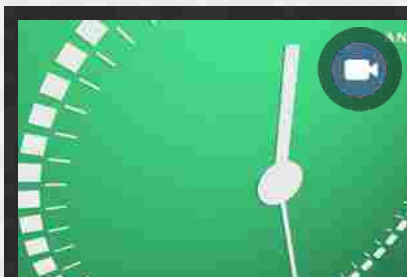


Suggestisci

TI POTREBBERO INTERESSARE ANCHE:



VIDEO ANSA



05 DICEMBRE, 14:27

ANSATG DELLE ORE 15



05 dicembre, 14:23

ANSATg delle ore 12



Tav: imprese fredde, no a dilazioni, partiamo subito

(ANSA) - ROMA, 5 DIC - "Il risultato dell'incontro di oggi e' una totale dilazione di qualche mese della partenza dei bandi di gara e questa non e' una cosa positiva: chiediamo che l'analisi costi benefici si concluda il prima possibile che vada avanti e che non vengano messi in discussione i fondi europei". Lo ha detto al termine dell'incontro a palazzo Chigi il presidente di Confindustria Torino Dario Gallina. Anche **l'Ance** lamenta l'assenza di tempi certi: "non ne abbiamo avuti ma ci hanno assicurato tempi brevi. Siamo ottimisti" ha detto **il presidente dell'Ance Piemonte Giuseppe Provisiero**. (ANSA).

++ Tav: imprese, governo garantisce risposta entro europee ++

(ANSA) - ROMA, 5 DIC - "Il governo ci ha garantito che la lettera firmata ieri con la Francia non e' una modalita' per far slittare i tempi sulla Tav e che una risposta ci sara' prima delle europee". Lo ha detto la presidente di Ascom Torino, Maria Luisa Coppa, nella conferenza stampa delle imprese piemontesi dopo l'incontro a Palazzo Chigi sulla Tav. (ANSA).

Tav: imprese, 3,5 mld congelati in attesa Europee

(ANSA) - ROMA, 5 DIC - "Stiamo rinviando la partenza dei lavori a non si sa quando, bloccando 3,5 miliardi di investimenti pronti". Lo ricorda il presidente dell'Api di Torino Corrado Alberto al termine dell'incontro con il governo a palazzo Chigi. A parlare di tempistica e' anche il presidente della Confesercenti Piemonte Giancarlo Banchieri che assicura: "entro il 31 dicembre sara' terminata l'analisi costi/benefici italiana, poi la dovremo condividere con la Francia e con l'Europa. Di Maio ha pero' preso l'impegno di chiudere tutto entro le Europee".

++ Tav: imprese, saremo in Commissione anche con No Tav ++

(ANSA) - ROMA, 5 DIC - "Avremo anche noi imprese un rappresentante nella Commissione Costi/Benefici in cui saranno rappresentati anche i No Tav". Lo ha detto al termine dell'incontro a palazzo Chigi il presidente di Confesercenti Piemonte, Giancarlo Banchieri. (ANSA).

Tav: **Ance a Salvini, di mezzo ci sono i lavoratori**

(ANSA) - ROMA, 5 DIC - Noi chiediamo un impegno piu' forte di tutto questo governo e non solo della Lega. E ricordiamo a Salvini che in ballo ci sono posti di lavoro, che ci sono i lavoratori di mezzo". Lo ha detto al termine dell'incontro a palazzo Chigi **il presidente dell'Ance piemontese Giuseppe Provisiero** che sottolinea: al governo "noi non abbiamo chiesto di riaprire i cantieri ma di non fermarli perche', lo ricordo, i cantieri sono gia' aperti. Cosa ci hanno riposto? Di non

preoccuparci..".

Ma le imprese di costruzione non sono tranquille: "non siamo convinti al 100 per cento. Non abbiamo date certe ma abbiamo chiesto al governo di terminare l'analisi costi benefici entro dicembre: su questo ci hanno dato delle speranze, siamo ottimisti". Provvisiero ricorda pero' che di "analisi costi benefici ne sono state fatte in 25 anni gia' tante. Credevamo che non fosse piu' necessario farne. Il governo ci ha pero' assicurato tempi brevissimi.

Tav: Ance a Salvini, di mezzo ci sono i lavoratori (2)

(ANSA) - ROMA, 5 DIC - "Non vogliamo - ha proseguito Provvisiero nel corso di una conferenza stampa successiva all'incontro a Palazzo Chigi - essere vittime di un giochetto politico in cui si allunga il brodo per non scontentare la base in vista delle europee". Questo governo, ha aggiunto, "e' in contraddizione con l'obiettivo della crescita del Pil".(ANSA).

++ Tav: imprese, noi in commissione solo se non si ritarda ++

Nomina spetta al Mit, se si allungano tempi potremmo rinunciare

(ANSA) - ROMA, 5 DIC - Le imprese favorevoli alla Tav che hanno partecipato all'incontro a Palazzo Chigi potrebbero rinunciare ad avere un proprio rappresentante nella commissione di analisi costi/benefici sull'opera "se questo vorra' dire allungare ancora i tempi". Nel corso di una affollata conferenza stampa le sigle presenti all'incontro hanno infatti ricordato che a loro spetterebbe proporre il nome, ma la nomina vera e propria "e' di competenza del Mit, quindi se ci vogliono altri due/tre mesi per ultimare l'iter rifletteremmo sul da farsi e potremmo rinunciare".

Tav: imprese, noi in commissione solo se non si ritarda (2)

Nomina spetta al Mit, se si allungano tempi potremmo rinunciare

(ANSA) - ROMA, 5 DIC - Nel corso della conferenza stampa e' infatti emerso che la principale preoccupazione di imprese e sindacati al momento sono i tempi: "Una volta conclusa l'analisi preliminare - e' stato spiegato - il documento verra' inviato alla Francia, che si prendera' i suoi tempi per fare la propria valutazione. Poi andra' inviato a una 'commissione internazionale in sede di Unione europea' di cui non sappiamo nulla". Allungare ancora con la nomina del rappresentante, dunque, rischierebbe per i 'Si' Tav' di essere controproducente.

(ANSA).

++ Tav:governo a imprese, analisi puntuale non ideologica ++

(ANSA) - ROMA, 5 DIC - Sulla Tav "e' in atto un'analisi tecnica costi-benefici, puntuale e non ideologizzata", al termine di questa istruttoria "si tireranno le fila". Lo dice il governo in una nota diffusa dopo lo "scambio di vedute sul quadro economico e sociale del territorio e delle comunita' locali, con particolare attenzione al progetto Tav Torino-Lione" con le imprese. "Abbiamo ascoltato le istanze di tutti i partecipanti e le loro ragioni favorevoli alla realizzazione dell'opera" dice il governo. (ANSA).

++ Tav: Governo, impegno agire in tempi congrui e celeri ++

Conte-Di Maio-Toninelli, incontro proficuo con delegazione Torino

(ANSA) - ROMA, 5 DIC - Sull'analisi-costi benefici sulla Tav il governo ha ribadito "l'impegno ad agire in tempi congrui ma celeri". E' quanto dichiarano in una nota congiunta il Presidente del Consiglio, Giuseppe Conte, il ministro del Lavoro e dello Sviluppo economico, Luigi Di Maio, e il ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti Danilo Toninelli, dopo l'incontro con i Si Tav, a cui ha partecipato anche il viceministro Laura Castelli. L'incontro e' stato "lungo e proficuo, abbiamo ascoltato le ragioni favorevoli" Tav, si legge. (ANSA).

Tav: Governo, impegno agire in tempi congrui e celeri (2)

(ANSA) - ROMA, 5 DIC - Nel corso dell'incontro tra le delegazione di rappresentanti delle associazioni di categoria e delle parti sociali torinesi, spiega ancora la nota, "c'e' stato uno scambio di vedute sul quadro economico e sociale del territorio e delle comunita' locali, con particolare attenzione al progetto Tav Torino-Lione". (ANSA).

****TAV: IMPRESE PIEMONTE, DA GOVERNO VOLONTA' DILAZIONE LAVORI** =**

Roma, 5 dic. (Adnkronos) - "L'incontro ha dimostrato l'ulteriore volontà del Governo di dilazionare il proseguimento dei lavori relativi alla realizzazione della Tav Torino Lione. Si tratta di un atteggiamento che va contro gli interessi del mondo della produzione e del lavoro". Così, in una nota unitaria, i delegati delle 33 Associazioni di impresa piemontesi hanno commentato l'esito della riunione che si è svolta nella Sala Verde di Palazzo Chigi con il Presidente del Consiglio dei Ministri, Giuseppe Conte, il Vicepresidente del Consiglio dei Ministri e Ministro per lo Sviluppo Economico, Luigi Di Maio, il Ministro per le Infrastrutture e i Trasporti, Danilo Toninelli e il Viceministro all'Economia Laura Castelli.

TAV: IMPRESE PIEMONTE, DA GOVERNO VOLONTA' DILAZIONE LAVORI (2)=

"Nonostante le assicurazioni date dal Governo, non è stata data alcuna indicazione precisa circa i tempi di chiusura della analisi costi-benefici sull'opera, alla quale comunque potrà partecipare un tecnico per conto delle Associazioni stesse", prosegue la nota dei Si Tav che sottolinea come siano fermi "3,5 miliardi di appalti e il concreto rischio di perdere ogni mese una quota parte del cofinanziamento europeo all'opera".

"Temiamo - spiegano ancora - che non solo vi sia una volontà di allungare i tempi di ripartenza degli appalti, ma che si voglia arrivare fino alle elezioni europee del prossimo anno. Si tratta di un orizzonte inaccettabile per un'opera che ha già superato innumerevoli analisi e verifiche e che serve per collegare non solo Torino, ma l'Italia al resto delle reti di comunicazione europee". (Segue)

TAV: IMPRESE PIEMONTE, DA GOVERNO VOLONTA' DILAZIONE LAVORI (3) =

Quelle espresse oggi, chiariscono ancora le 33 associazioni di impresa al termine dell'incontro a Palazzo Chigi, "non sono solo opinioni e, come tali, discutibili, ma sono soprattutto ben precise ed impellenti necessità di livello nazionale di trasporto e logistiche delle imprese; i tempi sono, in tal senso, fondamentali. Il nostro deficit infrastrutturale pesa sui conti e ci rende meno competitivi sui mercati internazionali, il che significa meno export e quindi meno posti di lavoro".

Il dubbio forte delle imprese, inoltre, è quello che "tutto questo temporeggiare sia solo strumentale, finalizzato a non decidere e a non fare", accusano ancora. Se ciò accadesse, concludono, "questo Governo dovrebbe assumersi la responsabilità - gravissima - di aver escluso l'Italia e le sue future generazioni dal principale asse di sviluppo economico e di integrazione sociale".

Delegazione pro Tav a Palazzo Chigi: riaprire subito cantieri

Oggi l'incontro con Conte, Di Maio e Toninelli

Roma, 5 dic. (askanews) - "La Tav non si deve fermare. I cantieri devono ripartire subito". E' questa la richiesta che la delegazione pro Tav composta da 13 rappresentanti di 33 aziende e associazioni, provenienti da Torino a dal Piemonte, porterà a Palazzo Chigi nell'incontro con il premier Giuseppe Conte e i ministri Luigi Di Maio e Danilo Toninelli.

La composizione della delegazione è ampia e rappresenta complessivamente 1,2 milioni di occupati, come riferiscono i rappresentanti all'arrivo nella sede del governo. Non solo associazioni di impresa ma anche dell'agricoltura, dell'artigianato, del commercio, dei servizi, della cooperazione degli ordini professionali e dei sindacati.

"Siamo qui - dicono - perché il 10 novembre in occasione della manifestazione a Torino per la Tav siamo andati a incontrare il Prefetto a cui abbiamo consegnato una lettera con alcune richieste su Tav e infrastrutture da inviare al governo e da lì è stato organizzato questo incontro con Conte, Di Maio e Toninelli. La nostra richiesta principale è: la Tav non si deve fermare e i cantieri sono ormai fermi da un mese proprio per richiesta del governo". Ai cantieri sono legati anche tutti i bandi relativi alle altre fasi di avanzamento dell'opera.

Delegazione Pro Tav a palazzo Chigi: riaprire subito cantieri -2-

Roma, 5 dic. (askanews) - Questa la composizione della delegazione all'incontro con il governo:

Corrado Alberto, presidente Api Torino, Dario Gallina, presidente unione industriale di Torino, Dino De Santis, presidente confartigianato, Nicola Scarlatelli, presidente Cna Torino, Maria Luisa Coppa, presidente Ascom Torino, Giancarlo Banchieri, presidente Confesercenti Torino, Giancarlo Gonella, presidente Legacoop Piemonte, Claudio Papa, segretario generale Feneal Uil Torino, Anna Maria Olivetti, segretario organizzativo Fillea Cgil Torino, Gerlando Castelli, segretario generale Filca Cisl Torino, Enrico Allasia, presidente Confagricoltura Piemonte, **Giuseppe Provisiero**, Ance Torino, Massimo Giuntoli, presidente ordine degli architetti di Torino e provincia.

***delegazione pro Tav: problema politico, servono decisioni concrete**

Alla riunione a Palazzo Chigi nessun esponente della Lega

Roma, 5 dic. (askanews) - "Il problema è politico. La Lega non ha il coraggio di dire 'no' e il M5S non ha il coraggio di dire 'si'. Aspettiamo decisioni concrete". E' quanto ha riferito la delegazione degli imprenditori pro Tav al termine della riunione con il governo a Palazzo Chigi, presente il Presidente del

Consiglio, Giuseppe Conte, il Vice Premier, Luigi Di Maio, e il Ministro delle Infrastrutture, Danilo Toninelli. Assenti rappresentanti della Lega.

"Non vogliamo che sulla questione ci sia uno scambio politico per gli equilibri del governo e ci hanno garantito che questo non succederà" ha riferito Dario Gallina, presidente dell'Unione Industriali di Torino.

delegazione pro Tav: problema politico, servono decisioni concrete -2-

Premier Conte ha dato disponibilità a visitare i cantieri

Roma, 5 dic. (askanews) - Il Presidente del Consiglio Conte, hanno sottolineato gli imprenditori, si è detto disponibile a visitare i cantieri dell'alta velocità.

La delegazione pro Tav ha ricordato come ci siano "3,5 miliardi di bandi di gara da far partire". Procrastinando le opere - ha aggiunto il rappresentante dell'Unione Industriale di Torino - si perdono 75 milioni al mese e migliaia di posti di lavoro diventano a rischio. L'incertezza rallenta la fiducia degli imprenditori".

Gli imprenditori pro Tav, ha spiegato **Giuseppe Provisiero** dell'Ance Torino, hanno chiesto al governo di riaprire subito i cantieri e "ci hanno risposto che si dovrà aspettare l'esito dell'analisi costi/benefici. Noi abbiamo chiesto che entro dicembre l'analisi sia terminata e speriamo che sia così. In 25 anni sono state già fatte molte analisi costi/benefici".

Su questo sito utilizziamo cookie tecnici e, previo tuo consenso, cookie di profilazione, nostri e di terze parti, per proporti pubblicità in linea con le tue preferenze. Se vuoi saperne di più o prestare il consenso solo ad alcuni utilizzi [clicca qui](#). Cliccando in un punto qualsiasi dello schermo, effettuando un'azione di scroll o chiudendo questo banner, invece, presti il consenso all'uso di tutti i cookie **OK**

NETWORK ▾

L'Espresso**LE INCHIESTE**

08 dicembre 2018 - Aggiornato alle 19.25

LAVORO ANNUNCI ASTE

Accedi

R.it**Torino**

Cerca nel sito



METEO

Home

Cronaca

Sport

Foto

Ristoranti

Annunci Locali ▾

Cambia Edizione ▾

Video

Le sette "madamine": "Le piazze pacifiche vittoria della democrazia, ora l'analisi costi"

Il presidente dei costruttori replica a Grillo: chi gira in Ferrari come lui ha bisogno di infrastrutture

di EMILIO VETTORI

Lo leggo dopo

08 dicembre 2018



Le sette promotrici della marcia Si Tav del 10 novembre

confidiamo sia a favore della Tav".

Più critico Sergio Chiamparino, presidente della Regione, cui un manifestante ha lasciato "come ricordo" su un lampione di piazza Castello una bandiera No Tav: "Le manifestazioni No Tav a Torino e della Lega a Roma hanno messaggi diversi che si condizionano a vicenda, in alcuni casi si integrano, trasmettendo un'immagine di un Paese chiuso su se stesso, incattivito, rinunciatario. Quella di Torino è stata una manifestazione organizzata, sicuramente partecipata e anche un pò scontata, che ha raccolto le tante sfumature del 'no a tutto' che percorrono l'intero Paese".

Tra gli esponenti delle imprese il presidente dei costruttori del Piemonte

"Quando le manifestazioni si svolgono in modo rispettoso e civile è una vittoria della democrazia". Così le 'madamin', come sono ormai definite le promotrici della manifestazione a sostegno della Torino-Lione che un mese fa aveva portato in piazza 40mila persone. "Adesso, dopo la piazza del 10 novembre, l'incontro di tutte le categorie produttive e la manifestazione di oggi - aggiungono -, aspettiamo che il governo concluda in modo rapido e imparziale l'analisi completa costi e benefici che



CASE

MOTORI

LAVORO

ASTE



Appartamenti Crespiatica Dante Alighieri

[Trova tutte le aste giudiziarie](#)

ASTE GIUDIZIARIE



Appartamenti Caselle Torinese carlo cravero - 68000

[Tribunale di Ivrea](#)
[Tribunale di Torino](#)

Giuseppe Provisiero va all'attacco di Grillo per quanto ha detto ieri: che la Tav garantisce affari solo a loro. "Mi chiedo se Beppe Grillo sappia cosa significhi per un'impresa lavorare ma evidentemente è una domanda retorica: se lo sapesse non direbbe che i soldi della Tav se li intascano i costruttori e che l'opera è il male dei nostri giorni. Glielo spiego perché è un concetto molto semplice, anche per un comico che deve solo far ridere senza produrre nulla. Noi imprenditori con i nostri operai tutti i santi giorni ci rimbocchiamo le maniche per arrivare ad avere uno stipendio a fine mese. E il nostro lavoro coinvolge l'intera filiera industriale, permette il sostentamento di intere famiglie, comprese quelle di chi lavora per la pubblica amministrazione attraverso le tasse. Mi rendo conto che possono essere concetti difficili da parte di chi non crea lavoro! Progresso vuol dire sviluppo, collegamenti, rispetto per l'ambiente. Senza infrastrutture moderne e sicure non si va nessuna parte. Dovrebbe saperlo anche Grillo: chi si muove in Ferrari come lui ha bisogno di infrastrutture come le autostrade! Ricordo che oggi a Torino sono arrivati comici, leader politici, intellettuali da tutta Italia e da tutta Europa mentre i Sì Tav hanno riempito una piazza spontaneamente raccogliendo l'invito di sette signore".

 [No Tav sì tav torino-lione](#) [ance piemonte](#)

 [Sergio Chiamparino](#) [Beppe Grillo](#) [Giuseppe Provisiero](#)

© Riproduzione riservata

08 dicembre 2018

ARTICOLI CORRELATI



M5S, Castelli media con i Sì Tav. In gioco il posto di Toninelli

DI PAOLO GRISERI



Torino, Conte convoca le imprese Sì Tav: a Palazzo Chigi il 5 dicembre

DI MARIACHIARA GIACOSA



Tav, la ministra francese a Toninelli: "Sì all'analisi costi-benefici ma non perdiamo i fondi Ue"



Tav, la sindaca Appendino: "Mi appello al governo perché faccia presto analisi costi-benefici"

DI ROBERTO ORLANDO

[Visita gli immobili del Piemonte](#)

 **TrovaRistorante** a Torino

Scegli una città

Torino

Scegli un tipo di locale

TUTTI

Inserisci parole chiave (facoltativo)

Cerca

NECROLOGIE

Per pubblicare un necrologio chiama il numero verde

Numero Verde
800 700800

ATTIVO DA LUNEDÌ
A DOMENICA DALLE
ORE 10 ALLE ORE 21

[Ricerca necrologi pubblicati »](#)

ILMIOLIBRO



Pubblica il tuo libro



Eliade

Giuseppe Rossi
NARRATIVA

Storiebrevi

Premi letterari

Fai di Repubblica Torino la tua homepage Redazione Scriveteci Per inviare foto e video Rss/xml Servizio Clienti Pubblicità Privacy

Divisione Stampa Nazionale — [GEDi Gruppo Editoriale S.p.A.](#) - P.Iva 00906801006 — Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento di CIR SpA

Le reazioni

Il fronte del "Sì" "Il governo decida Non ha più alibi"

«Ora la politica ha tutti gli elementi per decidere». Parola di madamina. Già, perché le sette promotrici della manifestazione del 10 novembre non temono confronti. E l'opposizione Pd in Sala Rossa chiederà che i torinesi si esprimano sul tema con un referendum promosso dalla stessa Città.

«È positivo che la manifestazione dei No Tav, così come era accaduto per la nostra del 10 novembre, sia stata pacifica e senza tensioni – dicono le madamine che ieri si sono riunite – a questo punto tutto è chiaro: siamo scesi in piazza noi, si sono espresse per la Tav le categorie produttive, si sono espressi i No Tav. Tutto è sul piatto. Il governo non ha più alibi. E la politica che deve decidere. Lo faccia in fretta». Il messaggio di chi è a favore della Torino-Lione è speculare rispetto a quello di chi si oppone, ma entrambi tirano la giacchetta alla politica e al governo. Un po' più cattivo Mino Giachino, anche lui promotore della manifestazione per il «Sì»: «Non c'era bisogno di bloccare Torino in un giorno importante per il commercio e il turismo per far vedere che i No Tav sono tanti. In un mese, organizzando pullman da tutta Italia, e mettendo insieme i comunisti e gli anarchici oltre ai sindaci Pd No Tav, hanno voluto dimostrare di essere in qualche migliaio in più dei Sì Tav, l'altra Italia che vuole la crescita: perché solo con la crescita ci sarà lavoro per chi oggi non ce l'ha e per i giovani, compresi i No Tav».

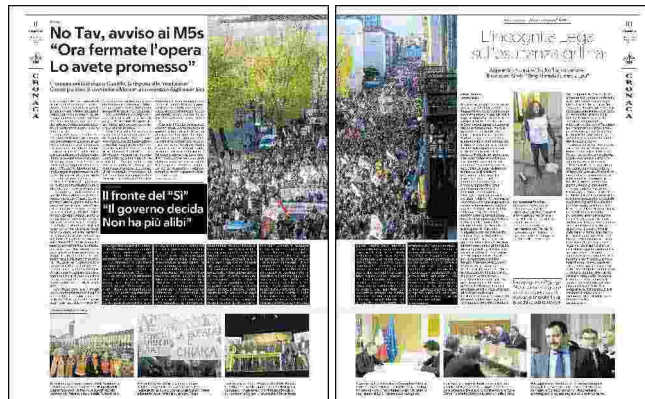
Il coordinatore del fronte imprenditoriale, il presidente dell'Api Corrado Alberto, sottolinea che «l'importante è che non ci siano stati disagi o problemi di ordine pubblico». E aggiunge: «Il mio punto di vista è diverso. L'infrastruttura è da fare, c'è una legge che lo prevede e le leggi lo Stato le deve rispettare. Se vogliono fare qualche cosa di diverso devono andarlo a votare in Parlamen-

to. Vedremo cosa farà la Lega».

Ma i No Tav chiedono ai 5 Stelle, al governo, di non farla: «Quello è un problema di chi fa promesse che non può mantenere. Entro il mese di gennaio Conte e Di Maio ci hanno promesso l'analisi costi-benefici. E speriamo che la manfrina sull'analisi, foglia di fico che si sono cuciti addosso, non vada avanti fino alle elezioni. D'inverno le foglie cadono». Il numero uno della Confesercenti, Giancarlo Banchieri, ricorda solo che la Tav «non è un progetto, ma un cantiere in corso, e che 3,5 miliardi di investimenti sono pronti per partire. Quella linea interessa non solo le merci, ma anche i passeggeri». Gli fa eco la presidente dell'Ascom, Maria Luisa Coppa: «Il pluralismo è un valore, ma noi non cambiamo la nostra idea di crescita. Alla piazza No Tav chiediamo di vigilare: è giusto che non ci siano sprechi e che il progetto migliori, ma noi rimaniamo per il sì». Il numero uno dei costruttori, **Giuseppe Provisiero**, attacca Beppe Grillo: «Mi chiedo se sappia cosa significhi per un'impresa lavorare, ma evidentemente è una domanda retorica: se lo sapesse non direbbe che i soldi della Tav se li intascano i costruttori e che l'opera è un male».

Il capogruppo Pd, Stefano Lo Russo, si chiede quanti siano i torinesi No Tav. Proporrà in Comune un referendum per misurare a Torino quanti siano a favore e contro l'opera. «Se i Cinque Stelle non hanno paura diranno sì alla consultazione», aggiunge. Il capogruppo della Lega, Fabrizio Ricca, sottolinea che la «manifestazione è più contro Chiamparino che contro la Tav. Se il Pd e la giunta regionale avessero saputo spiegare la bontà dell'opera i piemontesi in piazza sarebbero stati ancora meno». — **d. lon.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Si parla di Giuseppe Provisiero

LE CATEGORIE

Gli industriali: la piazza è senza un'idea di futuro

CLAUDIA LUISE — P. 49

LA BATTAGLIA SULL'ALTA VELOCITÀ

Il presidente dell'Unione industriale Gallina: la sindaca dica come si può farne a meno
L'Ascom avverte: non dobbiamo confrontarci sui numeri ma mantenere alta l'attenzione

Il rilancio degli imprenditori “La piazza non guarda lontano e non ha le informazioni giuste”

RETROSCENA

CLAUDIA LUISE

«**L**a decisione sulla Tav non deve partire da una contrapposizione di piazze ma da una scelta responsabile per cosa serve al Paese. Non tagliamo fuori l'Italia e Torino dall'Europa». Per il presidente dell'Unione Industriale, Dario Gallina, «la piazza non guarda al 2030 normalmente, questo è sempre stato storicamente un problema». Quindi la delusione, per il presidente degli industriali è non essere riusciti a fare «un'operazione verità per sfatare gli errori e le false convinzioni di chi è per il no». E dunque, aggiunge Gallina, «rispetto le persone che sono scese in piazza ma credo che non siano arrivate le informazioni corrette. A partire dal fatto che non è vero che l'opera non è ancora iniziata. I lavori sono già in corso. Poi non si può pensare che i finanziamenti dell'Ue si possano dirottare su altre opere considerate più vicine per il

territorio, rischiamo solo di perderli e di dover risarcire la Francia. E poi non si considera che senza Tav sono a rischio occupazione e crescita. Andre-

mo avanti a spiegare la verità». Sulla stessa lunghezza d'onda anche Corrado Alberto, presidente dell'Api. «Continueremo a portare avanti le ragioni del sì, riteniamo che l'opera sia fondamentale e che c'è una legge dello Stato che prevede sia portata a termine». In generale, i rappresentanti della trentina di associazioni che si sono fatte promotrici del manifesto per il sì alle infrastrutture ci tengono a sottolineare che non deve essere una sfida sui numeri, che la decisione non deve essere ideologica e che non ci sono alternative per non essere tagliati fuori dal Corridoio Mediterraneo. «Trovo positivo che due piazze che hanno idee diverse si siano confrontate in modo pacato e per - aggiunge la presidente Ascom Maria Luisa Coppa - Non dobbiamo confrontarci sui numeri, noi continueremo a mantenere alta l'attenzione su questo tema che riteniamo fondamentale a partire dall'incontro dei

presidenti con Salvini».

Altra questione è quella ecologica. «Si trasferirebbe su rotaia il traffico che ora viaggia su gomma inquinando la valle - spiega Gallina -. E poi non ci sono alternative perché il tunnel attuale non è più sicuro. Aspetto di capire, anche dalla sindaca Appendino, quale potrebbe essere la soluzione alternativa alla Tav». Mentre il presidente dell'Ance Piemonte, Giuseppe Provisiero, si rivolge a Beppe Grillo: «Mi chiedo se sappia cosa significhi per un'impresa lavorare ma evidentemente è una domanda retorica: se lo sapesse non direbbe che i soldi della Tav se li intascano i costruttori e che l'opera è il male dei nostri giorni». —

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

IL RILANCIO DEGLI IMPRENDITORI: LA PIAZZA NON GUARDA LONTANO E NON HA LE INFORMAZIONI GIUSTE

Il presidente dell'Unione industriale Gallina: la sindaca dica come si può farne a meno. L'Ascom avverte: non dobbiamo confrontarci sui numeri ma mantenere alta l'attenzione

«La decisione sulla Tav non deve partire da una contrapposizione di piazze ma da una scelta responsabile per cosa serve al Paese. Non tagliamo fuori l'Italia e Torino dall'Europa». Per il presidente dell'Unione Industriale, Dario Gallina, «la piazza non guarda al 2030 normalmente, questo è sempre stato storicamente un problema». Quindi la delusione, per il presidente degli industriali è non essere riusciti a fare «un'operazione verità per sfatare gli errori e le false convinzioni di chi è per il no». E dunque, aggiunge Gallina, «rispetto le persone che sono scese in piazza ma credo che non siano arrivate le informazioni corrette. A partire dal fatto che non è vero che l'opera non è ancora iniziata. I lavori sono già in corso. Poi non si può pensare che i finanziamenti dell'Ue si possano dirottare su altre opere considerate più vicine per il territorio, rischiamo solo di perderli e di dover risarcire la Francia. E poi non si considera che senza Tav sono a rischio occupazione e crescita. Andremo avanti a spiegare la verità». Sulla stessa lunghezza

d'onda anche Corrado Alberto, presidente dell'Api. «Continueremo a portare avanti le ragioni del sì, riteniamo che l'opera sia fondamentale e che c'è una legge dello Stato che prevede sia portata a termine». In generale, i rappresentanti della trentina di associazioni che si sono fatte promotrici del manifesto per il sì alle infrastrutture ci tengono a sottolineare che non deve essere una sfida sui numeri, che la decisione non deve essere ideologica e che non ci sono alternative per non essere tagliati fuori dal Corridoio Mediterraneo. «Trovo positivo che due piazze che hanno idee diverse si siano confrontate in modo pacato e per - aggiunge la presidente Ascom Maria Luisa Coppa -. Non dobbiamo confrontarci sui numeri, noi continueremo a mantenere alta l'attenzione su questo tema che riteniamo fondamentale a partire dall'incontro dei presidenti con Salvini». Altra

questione è quella ecologica. «Si trasferirebbe su rotaia il traffico che ora viaggia su gomma inquinando la valle - spiega Gallina -. E poi non ci sono alternative perché il tunnel attuale non è più sicuro. Aspetto di capire, anche dalla sindaca Appendino, quale potrebbe essere la soluzione alternativa alla Tav». Mentre il presidente dell'Ance Piemonte, **Giuseppe Provisiero**, si rivolge a Beppe Grillo: «Mi chiedo se sappia cosa significhi per un'impresa lavorare ma evidentemente è una domanda retorica: se lo sapesse non direbbe che i soldi della Tav se li intascano i costruttori e che l'opera è il male dei nostri giorni».

BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

Grillo: "Imprenditori pensano solo al cemento". Presidente Costruttori Piemonte: "Ignorante, sa solo dire no"

Dopo la manifestazione No Tav a Torino, passa al contrattacco chi vuole investire sull'alta velocità. Provisiero: "Chi si muove in Ferrari come Grillo ha bisogno di infrastrutture come le autostrade"

*"Ci dovremmo vedere con questi costruttori che stanno lì a protestare perché il loro progresso è il cemento? Se gli togli il calcestruzzo non hanno un'idea neanche a morire". E' quanto ha affermato **Beppe Grillo** ieri pomeriggio a Roma, mentre a Torino era in corso il corteo No Tav. Queste le accuse mosse dal leader del Movimento 5 Stelle all'alta velocità: "Quindici anni fa Fiat e Ansaldo facevano i treni più veloci del mondo. Poi sono arrivati questi del cemento e hanno tolto una tecnologia meravigliosa per far andare i treni alla stessa velocità a cui andavano prima".*

Così ha risposto il **presidente dell'Ance Piemonte Giuseppe Provisiero**: "Mi chiedo se Grillo sappia cosa significhi per un'impresa lavorare, ma evidentemente è una domanda retorica: se lo sapesse non direbbe che i soldi della Tav se li intascano i costruttori e che l'opera è il male dei nostri giorni".

"Glielo spiego perché è un concetto molto semplice - prosegue -, anche per un comico che deve solo far ridere senza produrre nulla. Noi imprenditori con i nostri operai tutti i santi giorni ci rimbocchiamo le maniche per arrivare ad avere uno stipendio a fine mese. E il nostro lavoro coinvolge l'intera filiera industriale, permette il sostentamento di intere famiglie, comprese quelle di chi lavora per la pubblica amministrazione attraverso le tasse. Mi rendo conto che possono essere concetti difficili da parte di chi non crea lavoro!"

E conclude: "Progresso vuol dire sviluppo, collegamenti, rispetto per l'ambiente. Senza infrastrutture moderne e sicure non si va nessuna parte. Dovrebbe saperlo anche Grillo: chi si muove in Ferrari come lui ha bisogno di infrastrutture come le autostrade".

«Sì alla Tav, il nostro appello a Bruxelles»

Imprese, nuova sfida. Oggi il voto dei sindaci

Va avanti la lotta del movimento Sì Tav. Oggi i rappresentanti delle 33 associazioni di categoria decidono le contromosse dopo l'incontro «deludente» di Palazzo Chigi e la manifestazione No Tav. Allo studio c'è l'ipotesi di rivolgersi direttamente a Bruxelles. Per chiedere alla Commissaria ai Trasporti Bulc di mettere nero su bianco cosa rischia di perdere l'Italia in caso di disimpegno sulla Torino-Lione. E in Città metropolitana 316 sindaci Sì Tav provano a rispedire al mittente la mozione No Tav votata del Comune di Torino

alle pagine 2 e 3
Benna, Guccione

Salvini e Di Maio promettono sgravi fiscali su costo del lavoro e Imu dei capannoni
Cautela le imprese Sì Tav: «Bene il dialogo, ma sulle infrastrutture non molliamo»

«Il nostro appello a Bruxelles per salvare la Torino-Lione»

di Christian Benna

Si Tav: pronti per la fase quattro. Questa volta in direzione di Bruxelles. Dopo la piazza dei 30mila del 10 novembre, il summit del «partito del Pil» alle Ogr, e l'incontro a Palazzo Chigi con il premier Conte e i ministri Di Maio e Toninelli, gli imprenditori torinesi studiano le prossime mosse per tenere alta la guardia sul dossier Tav. Soprattutto a livello europeo. Cercando nuove sponde in Commissione Ue. Il Sì di Matteo Salvini alla Torino-Lione incassato ieri a Roma da Confindustria e da altre 15 associazioni di categoria è un successo sul piano politico che però mitiga solo in parte le preoccupazioni del ceto produttivo del territorio.

Il ministro ai Trasporti Danilo Toninelli ha congelato al 2019 i bandi per i lavori del tunnel di base. E la sfilata dei

50 mila no Tav a Torino è un elemento di pressione sul governo giallo-verde. «Non possiamo mollare adesso. Anzi dobbiamo mantenere viva l'attenzione sull'opera. Se Roma congela i bandi, ci rivolgiamo anche a Bruxelles. Perché la Torino-Lione è un progetto internazionale», così ragionano le imprese.

Per ciò oggi al Centro congressi della Camera di Commercio di Torino i 33 rappresentanti Sì Tav si incontrano per fare il punto, compattarsi e decidere quali strategie mettere in campo. Allo studio c'è una lettera da inviare a Bruxelles, destinata alla commissaria ai Trasporti Violeta Bulc. «Dobbiamo capire con quale forma e in che modo muoverci, ma è chiaro che se non arriveranno risposte certe dal governo ci appelleremo anche all'Europa», spiega Corrado Alberto, presidente di Api e portavoce del comitato delle associazioni Sì Tav. L'incontro del 5 dicembre a

Palazzo Chigi è stato giudicato «deludente» dalle imprese. La mano tesa del governo sulla Torino-Lione, ad oggi, si è concretizzata attraverso la proposta di fare entrare un esperto del Sì e uno del No all'interno della commissione tecnica del Mit che sta valutando in termini di costi e benefici la maxi opera. «Per quanto mi riguarda, no grazie — dice Giuseppe Provisiero, presidente dell'Ance Piemonte — non credo serva allungare ulteriormente il brodo con altre analisi e altri studi. Ne parleremo comunque e prenderemo una decisione comune».

Oggi si discuterà la posizione da tenere. «Di sicuro non ci fermiamo. Se qualcuno pensa che ci accontenteremo della concessione dell'area di crisi complessa per Torino si sbaglia di grosso. Noi vogliamo essere un'area di sviluppo, collegata con l'Europa: chiederemo il sostegno di Bruxelles», spiega Dario Gallina presi-

dente degli industriali torinesi.

Il 31 dicembre scade il mandato di Paolo Fioletta, commissario di governo per la nuova linea ferroviaria, e presidente dell'Osservatorio sulla Torino-Lione. Un paio di dipendenti dell'ente, che ne conta 5 in tutto, in distacco dal Comune di Torino e dalla presidenza del Consiglio, stanno tornando all'impiego di origine.

«Dobbiamo andare a Bruxelles. Altrimenti qui finiamo schiacciati da giochi politici» dice Gerlando Castelli, segretario degli edili piemontesi della Cisl che, assieme ai colleghi di Cgil e Uil, fa parte del comitato dei 33. Bruxelles ha già avvisato l'Italia: i tempi vanno rispettati, spiegando che non è escluso che «non è escluso che saremo costretti a chiedere indietro i soldi concessi all'Italia». Ecco, le associazioni vorrebbero da Brumelles un passo in più. E chiarire, al di là dei condizionali,

cosa rischia di perdere l'Italia. I due vicepremier lanciano segnali di distensione: riduzione dell'Imu sui capannoni, promette Salvini. Altri sgravi ne annuncia Di Maio ipotizzando un taglio del costo del lavoro.

«Abbiamo incontrato Salvini — racconta Daniele Vaccarino, presidente di Cna — e domani vedremo Di Maio. In quanto rappresentante delle piccole imprese sono contento che il dialogo con il governo si sta riavviando. Ma sulle infrastrutture non cediamo di un centimetro».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La vicenda

● In vista delle prossime elezioni regionali la Lega non sembra intenzionata a voler puntare la campagna sulla Tav

● I vertici piemontesi del Carroccio hanno ricordato a più riprese di essere favorevoli alla Torino-Lione ma sostengono che la questione interessi principalmente Torino più che le altre province

● Il presidente uscente Sergio Chiamparino è intenzionato a cavalcare l'onda Sì Tav proponendosi come alternativa al blocco M5S-Lega: «Noi riferimento del Piemonte del sì»

La vicenda

● Il 29 ottobre nove associazioni di imprenditori manifestano contro la mozione No Tav votata dal Consiglio comunale di Torino

● Il 10 novembre trentamila torinesi scendono in piazza per dire Sì alla Tav. Aderiscono 33 associazioni di categoria

● A Palazzo Chigi il governo riceve 13 ambasciatori delle imprese piemontesi

● Oggi in Camera di Commercio a Torino le associazioni d'impresa valutano l'ipotesi di portare la voce Sì Tav a Bruxelles

